

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno, L. 40 (Estero, Fr. 55 in oro); Sem., L. 22 (Estero, Fr. 28 in oro); Trim., L. 12 (Estero, Fr. 15 in oro).

Nel Regno, UNA LIRA il numero (Est., Fr. 1,50).

TOSSI e CATARRI

Catramina

Bertelli

NESSUN RIMEDIO RAGGIUNGE L'EFFICACIA DELLE PILLE DI CATRAMINA BERTELLI CONTRO TOSSI - CATARRI - RAFFREDDORI - LARINGITI - BRONCHITI - INFLUENZA, ecc.

SOCIETÀ R. BERTELLI & C. MILANO

VINO DI CHINA ferruginoso

SERRAVALLO

Raccomandato da Autorità mediche di tutto il mondo.

Tonico-Ricoostituente ECCELTAMENTE RINVIGORISCE L'ORGANISMO, SOLOGITO SANGUE.

PREZZI: 2 Litri L. 1,75 - 1 Litro L. 1,00 - 1/2 Litro L. 0,50

J. SERRAVALLO TRIESTE

La FOSFATINA FALIÈRES

associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato per i bambini, soprattutto all'epoca dello smaltimento o durante il periodo della crescita. Essa facilita la dentizione ed assicura la buona formazione dello scheletro, previene ed arresta la diarrea così micidiale nei bambini soprattutto durante la stagione calda.

Diffidare delle imitazioni.

IN TUTTE LE FARMACIE. - PARIS, 6, RUE DE LA TACHENIE.

TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 30.000.000
Emesso e versato L. 10.000.000

SERVIZIO CELERE POSTALE fra l'ITALIA e le AMERICHE

con PIROSCAFI

DANTE ALIGHIERI e GIUSEPPE VERDI

2 più grandi della Marina Italiana.
(Dislocamento 16.000 Tonnellate - Velocità 18 miglia)
Nuovissimi, entrati in servizio questo anno.

TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN 9 GIORNI

Trattamento e Servizio di Lusso Tipo Grand Hôtel

Viaggi alternati coi rinomati Piroscafi

CAVOUR e GARIBOLDI

Telegrafo Marconi ultrapotente

Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di passaggio, rivolgersi ai seguenti Uffici della Società nel Regno:
Firenze: Via Porta Rossa, 11. - Genova: alla Sede della Società, Via Balbi, 40. - Milano: Galleria Vitt. Emanuele, angolo Piazza della Scala. - Roma: Piazza Palestrina, angolo via XX Settembre. - Napoli: Piazza Barberini, 11. - Livorno: Via Guglielmo Sanfelice, 6. - Messina: Via Vincenzo d'Amore, 19. - Palermo: Piazza Marina, 1-6.

PER LA COLA PASTIGLIE ANTISETTICHE EVANS

Insuperabili per le malattie della Gola. Sollevano immediatamente nei casi di TOSSE, RAFFREDDORI, RAUCEDINE, CATARRI, AFONIA, facilitando la presa del respiro, conservando la FRESchezza e la LUMINEZZA DELLA VOCE.

IN VENDITA A L. 1,80 LA SCATOLA PREZZO I PRINCIPALI FARMACISTI DEL REGNO

La vera FLORELINE

Tintura Inglesa delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, ed è facile l'applicazione.

Bottiglia Lire 3 (per posta Lire 3,50).

Deposito in Torino: Farm. del Dott. BOGGI, Via Berthollet, 15.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

USATE SOLO

CHININA MIGONE

SI VENDE PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri, ecc.

Deposito Generale di MIGONE & C. - MILANO, VI. Orefici (Pia. Centrale, 2)

ISALI "TAMERICI" DELLE REGIE E NUOVE TERME DI MONTECATINI

SONO MIGLIORI DI TUTTI I SALI PURGATIVI

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

ESIGERE SUI FLACONI LO STEMMO GOVERNATIVO

LANA PRO SOLDATO

FILATI PER LAVORI A MANO ED A MACCHINA DA L. 90 al Kg. e filato preparato con metodo speciale per prevenire le congelazioni.

Origine verde - Origine bianca - Si spediranno anche in pacchi postali

CAMPIONI FILATI GRATIS A RICHIESTA

scrivere **LODEN DAL BRUN - FERRARA**

DOMANDARE CATALOGO

L'EGITTO e la Guerra Europea

di **OS. FELICI**

Tre Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano

Stabilimento Agrario-Potamico ANGELO LONGONE

Stabilito nel 1789, il più vasto ed antico d'Italia. Provisto con Grande Medaglia d'Onore dal Ministero d'Agricoltura.

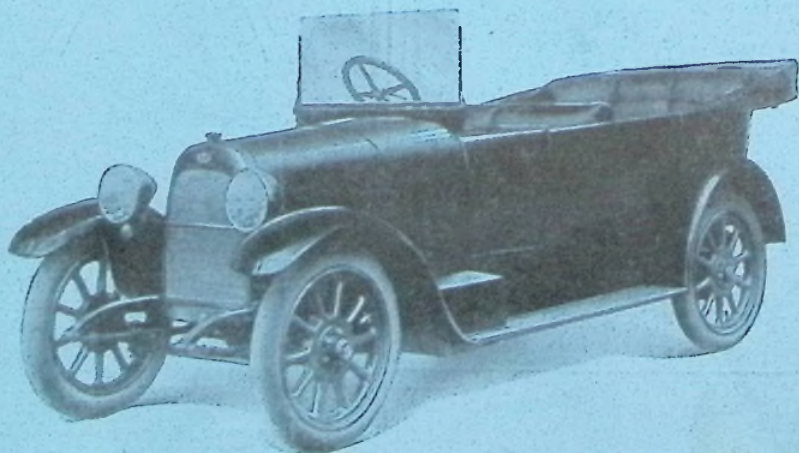
Culture speciali di Pianta da frutta e Piantine per rimboscimenti, 2000 per via postale. Culture di piante per la casa: anche in vaso. Demos verdi, Rose, Camellie, Piant. d'appartamento, Cissampelos, Sementi da orto, orto e frutt. d'ogni genere.

FIAT

FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI TORINO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 29.750.000

TORINO = 30-35 CORSO DANTE = TORINO



TORPEDO MOD. 70 - 15/18 HP.

JOSORBOL F. L.

PIÙ PRATICA, EFFICACE ED ECONOMICA DELLA TINTURA LIQUIDA

TINTURA DI JODIO IN POLVERE

Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici - Milano

92.^a settimana della Guerra d'Italia.

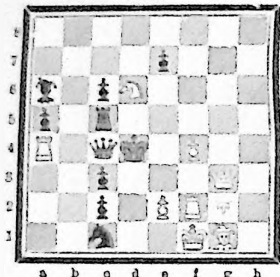
Traino di un 75 alla batteria nell'Alto Trentino. — Un sonetto inedito di Gabriele d'Annunzio. — L'attività della nostra marina: La R. nave « Dante Alighieri » rientra a Taranto; Una compagnia di marinai pronta allo sbarco; A Valona sul pontile; Siluranti durante il rifornimento; Indigeni e soldati italiani al mercato di Valona (5 inc.). — La guerra nei rigori dell'inverno: Il percorso di una teleferica; Scavo di camminamenti e ricoveri nella neve; Partenza di una pattuglia di skiatori; Seguendo un'azione delle fanterie (4 inc.). — Le prodezze degli aviatori nemici (dis. di A. Campestrini). — Il vano attacco austriaco contro le nostre posizioni avanzate ad oriente di Gorizia. — Guardia alla batteria. — La propaganda a Milano per il Prestito Nazionale: Una via del centro. — Il Kaiser, Hindenburg e Ludendorff al gran quartier generale. — I marinai inglesi della flotta del Mediterraneo venuti col card. Bourne a visitare il Papa. — La bandiera dell'8.^a fanteria che ebbe 2 medaglie al valore. — Il tenente generale Rusquois, capo dello Stato Maggiore belga. — La riapertura della loggia di San Marco adiacente al Palazzo di Venezia. — La tromba marina scatenatasi sulla costa ligure il 13 gennaio. — Il ministro belga Vandervelde a Milano: La grande cerimonia al Teatro Lirico. — Cesare Zanichelli. — Il Teatro dell'Opera a Montecarlo. — L'aviatore Antonio Maramaldo. — I grossi cannoni sulle Alpi.

Nel testo: Intermezzi, del Nobilomo Vidal. — Dal fronte: Vie, retrovie, baracche e trincee, di Antonio Baldini. — Uomini e cose del giorno. — Diario della guerra d'Italia. — Necrologio. — Le rondini, novella di Michele Saponaro.

SCACCHI.

Problema N. 2514 del ten. G. Guidelli.
Terzo premio « Good Companion »

NERO. (10 PEZZI.)



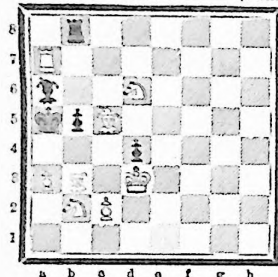
BIANCO. (9 PEZZI.)

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

SCACCHI.

Problema N. 2515 del ten. G. Guidelli.
Quarto premio « Good Companion »

NERO. (5 PEZZI.)



BIANCO. (8 PEZZI.)

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

Soluzioni dei Problemi:

- N. 2500. (GEMELLI). 1 Td3-d4 ecc.
N. 2501. (GEMELLI). 1 Cf2-g4 ecc.
N. 2502. (D'O. BERNARD). 1 Tel-a1 ecc.
N. 2503. (BARRY). 1 Tes-a8 ecc.
N. 2504. (WESTBURY). 1 Rb5-a5 ecc.
N. 2505. (WESTBURY). 1 A c6-d7 ecc.
N. 2506. (WESTBURY). 1 A c1-f7 ecc.
N. 2507. (PASE). 1 Td2-d7 ecc.

Solutori: Sem Olivari, Ronaldo Collalanza, Pasquino Benini (tranne 2503), G. Hussy (tranne 2503), Giampaolo Viganotti, Marcello Gatti, Peri-

cle Fabroni, Pompeo Testa, Castore Bullo e tenente Silvio Resnati (sino al 2505), ing. A. Astorri, Vittorio Turri, rag. Felice Moja, Federico Segre, Giuseppe Tornago, Bigio O. Tobuoni, Eugenio Comoglio (sino al 2505), G. Trombin (2504), D. De Dominicis, Dilettanti Caffè Fabio Treviso (2507) Ercole Gnecchi, Gino Ginori, Riccardo Zampieri Filippo Cerri, Bruno Bassi (sino al 2505), Elio Ara (2506-07), G. Ramella, E. Bigatti (dal 2505), Ferdinando Molina.

CORRISPONDENZA.

Sig. G. H. Luino. — Nel N. 2505 c'è un Alliere bianco in e6, perciò è impossibile il tratto: « D f7 » e6+.

Dirigere le soluzioni alla Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana, in Milano, Via Lanzzone, 18.

Intarsio.

LE FARFALLE.
(Nati a formar l'angelica farfalla.) DANTE.

In breve vol, dal fremito
Delle ali smeraldine
Battono l'*** e posano
Ai piè le farfalline.
E fra il leggero *...***
Delle ondulate trine
Il poema allegorico
Brilla, s'incarna e ha fine.
Plasma l'anrea cornice
Nella farfalla angelica
La grande avvivatrice
Tutta, quel tocco, l'anima
Eterna *... pastelli
Dei simboli più belli!

La Fata delle Tenebre.

nevrastenia
Antinevrotico
DeSiovanni
Tonico ricostituente del sistema nervoso

Soliarada.

Il primiero sta nel petto
Ed è sede dell'affetto;
E un pronome il mio secondo;
Ognun l'ama a questo mondo.
Quivi il terzo non cercare.
Nol potrai giammai trovare.
Se un piacer negar vuol Nice,
Caro mio, quarto ti dice.
Fu il totale un capitano
Che la guerra al suo paese
Con furore audace, insano,
Per vendetta un di portò.

Spiegazione dei Giochi del N. 7:

PIRELLA: « ANAGRAMMA »
GRADO M. LITI L.M.TI.
SOLARADA: « GRANDI-NATA »
CAMPO DI D'AMPIAIO SONANTE:
PIU' T.TO-FL. 650.

Per quanto riguarda i giochi, accettati per gli scacchi, indirizzare a Sezione Giochi dell'Illustrazione Italiana, Via Palermo, 12.

Eutrofina
Formula approvata dal
Prof. S. Concetti
massimo ricostituente
per bambini
gradvolissimo
Istituto
Nutritivo
Bologna

AMMONIUM SHAMPOOING
NETTEZZA DELLA PESTI
IGIENE DEI CAPELLI
Fiacone grande 350
piccolo 250
FRANCO DI PORTO 1
PROFUMERIA SATININE
USELWITZ & C. MILANO Via D'Adda, 23-

PRESSO TUTTI I PROFUMIERI DEL RECHO.

Frutto lassativo rinfrescante contro la
STITICHEZZA
Imbarazzo gastrico e intestinale.
TAMAR INDIEN GRILLON
13, Rue Pavée, 13, PARIS
Al dettaglio in tutte le Farmacie.
ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 - FUORI CONCORSO

OLIO SASSO
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali
P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA.
"Gran Premio: Genova 1914, S. Francisco Cal. 1915..."

GUARIGIONE PRONTA E SICURA
DELLE MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI
MEDIANTE L'INSUPERABILE RIMEDIO DI PAMA MONDIALE
IPERBIOTINA MALESCI
INSCRITTA NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA.
Una bottiglia - franco di porto contro cartolina vaglia di L. 6 - 10 - 15 - 20
Cartolina, comperta di un bell'assortimento di fiori della stagione, adatto per regali, per decorazione d'appartamenti, ecc.
Gratis consulte opuscoli. Prof. EMILIO LISCIO, Firenze.

FIORI DELLA RIVIERA
La Casa Produttrice Esportatrice
ENRICO NOTARI - Ventimiglia
Spedite franco di porto, contro cartolina vaglia di L. 6 - 10 - 15 - 20
Cartolina, comperta di un bell'assortimento di fiori della stagione, adatto per regali, per decorazione d'appartamenti, ecc.

dentifrici Margherita
Liquidi in pasta in polvere
Si vendono presso tutte le Profumerie.
Ingresso: PROFUMERIA ITALIANA MARGHERITA, Milano.

ETTORE BRAVETTA
(Contrammiraglio)
SOTTOMARINI SOMMERGIBILI E TORPEDINI.
Un volume in-8, in carta di lusso, illustrato da 78 incisioni:
3.^a migliaia. CINQUE LIRE. 3.^a migliaia.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Le pensioni di guerra
di Alessandro GROPPALI
della Regia Università di Modena
Liro 1,25. Liro 1,25.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

"GANCIA"
Lo Spumante
delle
VITTORIE ITALIANE
FRATELLI GANCIA & C. CANELLI
LUGA FIORINO 1888, 1890

URODONAL

e la Gotta

Renella
Calcoli
Nevralgie
Artrite
Sciatica
Reumatismo
Arterio-
Sclerosi
Obesità



L'URODONAL
è per il reu-
matismo ciò
che il chinino
è per la
febbre.

Il flacone L. 7,50
franco di porto
L. 7,80. Non
trovando l'U-
RODONAL
nella vostra far-
macia rivolgetevi
direttamente
agli E-
stabilissements
Chatain, 26,
Via Castel Mor-
rone, Milano.

Opuscolo gratuito a
richiesta.

Urodonal

L'URODONAL
realizza un vero
salassourico (acido
urico, urati ed
ossalati).

Urodonal

Il martirio dei Gottomi.

Pagéol

energico antisettico urinario

Scoli
Cistiti
Prostatiti
Filamenti
Restringimenti



Il buon paggio
PAGÉOL

Guarisce
presto e ra-
dicalmente.

Sopprime i
dolori della
minzione.

Evita tutte
le compli-
cazioni.

Giudizi dei Medici:

«Affetto da gra-
ve cistite acuta-
rice al PAGÉOL
con esito rimen-
te sorprendente».

Cap. Dott. L. BA-
LI, F. PALI, C. M.
MILANO.

«Il PAGÉOL fa da
me prescritto sovente-
simo nelle cistiti, nelle
prostatiti, nelle gineciti-
che, nelle proctiti, da
nella mia provincia che
a Genova diviso spesso mi
reca per me facendo e
sempre ne ho ottenuti
ottimi effetti».

Cap. Dott. L. SEAM-
BATTI, ROMA.

«Il PAGÉOL si di-
mostrò di incontestabile
efficacia in un caso
di prostatite cistite
cronica».

Dott. D. STIVANIN,
VICENZA.

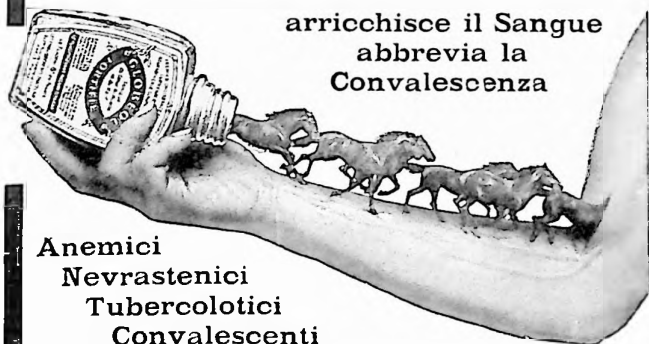
Preparato dal Laboratorio
dell'URODONAL
presenta le medesime
garanzie scientifiche

La scatola franco L. 11,75. Non trovando il PAGÉOL nella vostra farmacia rivolgetevi
direttamente agli Estabilissements Chatain, 26, Via Castel Morrone, Milano
Il «Libro dei Regimi Dietetici» del Prof. Nuzzi viene inviato gratis e franco
a chi acquista i prodotti Chatain.

Globéol

realizza la trasfusione del Sangue

arricchisce il Sangue
abbrevia la
Convalescenza



Anemici
Nevrastenici
Tubercolotici
Convalescenti

Globeolizzatevi

Il GLOBÉOL è il più potente rigeneratore del sangue, au-
menta il numero dei globuli rossi e la loro emoglobina, i prin-
cipi metallici ed i fermenti. Per l'azione sua l'appetito si risveglia
subito e riappare il colorito sano. Il GLOBÉOL fa ritornare il
sonno e ristora rapidamente le forze. Il GLOBÉOL da sé solo
costituisce trattamento completo dell'anemia. Abbrevia la conva-
lescenza, ripristina le forze e concede un senso di benessere, di
vigore e di salute.

Specifico per l'esaurimento nervoso, il GLOBÉOL rigenera
e nutre i nervi, ricostituisce la sostanza grigia del cervello,
rende la mente chiara e lucida, accresce la facoltà per lavoro in-
tellettuale ed il potenziale nervoso. Accresce la forza vitale.

Vero siero per la stanchezza.

Il flacone L. 7,50, franco di porto L. 7,75.

Non trovando il GLOBÉOL nella vostra farmacia rivolgetevi diretta-
mente agli Estabilissements Chatain, 26, Via Castel Morrone, Milano
A richiesta invia la letteratura del Globéol.

JUBOL

Lassativo fisiologico. Il solo che effettua
la rieducazione funzionale dell'intestino.

Stitichezza
Vertigini
Enterite
Acidità

Bisogna far
ben spazzare il
vostro intestino



IL JUBOL

vi manderà i suoi piccoli spazzacamini

GIUDIZI DEI MEDICI:

«Ho sperimentato il suo rinomato JUBOL, e posso dichiarare che è un ottimo pro-
dotto, non solo per combattere la stitichezza cronica, ma qualsiasi altro disturbo intestinale
(enteriti, intossicazioni viscerali, ecc.)».

«Il JUBOL è un ottimo regolarizzatore delle peristalsi dell'intestino e costituisce
mirabilmente i purganti drastici avendo su di essi il vantaggio che non irrita me-
nomamente l'intestino».

Invio gra-
tuito di opu-
scoli e sca-
toletta cam-
pione.

EMORROIDI
JUBOLITOIRES
TRATTAMENTO SCIENTIFICO

Autiemorragici, calmanti e decongestio-
nanti, completano la cura del JUBOL.
La scatola franco L. 6,75.

Prezzo del JUBOL:
La scatola L. 5,50,
franco porto L. 5,75.
Il flacone L. 7,50,
franco porto L. 7,75.
La scatola per le
emorroidi L. 6,75.
A richiesta invia la
letteratura del JUBOL.



DVCROT

MOBILI E ARTI DECORATIVE
 LA PIU' GRANDE E COMPLETA CASA ITALIANA
 PER AMMOBILIAMENTO E DECORAZIONE DI
 APPARTAMENTI-ALBERGHI-CASINOS-TEATRI etc.
 MOBILI D'ARTE MOBILI DI STILE
 -MOBILI INDUSTRIALI-
 CONFORT MODERNO IGIENE ELEGANZA
 PER TUTTI GLI AMBIENTI DELLA CASA

DVCROT

(DALLA
ANNO 1911) ROMA

CASE DI ESPOSIZIONE E VENDITA:
 MILANO: VIA MONTE NAPOLEONE, 22. NAPOLI: VIA GAETANO FILANGERI, 36.
 ROMA: VIA DEL TRITONE, 138. PALERMO: VIA RUGGERO SETTIMO, 33.

Sirolina" Roche.,

nelle malattie polmonari, catarri bronchiali cronici,
 tosse convulsiva, scrofola, influenza.

Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori,
 essendo più facile evitare le malattie che guarirle.
 Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.
 I bambini scrofolosi che soffrono di enfisema delle glan-
 dolo, di catarri degli occhi e del naso, ecc.
 I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina
 calma prontamente gli accessi dolorosi.
 Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate
 mediante la Sirolina.
 I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

Esigere nelle Farmacie Sirolina "Roche"



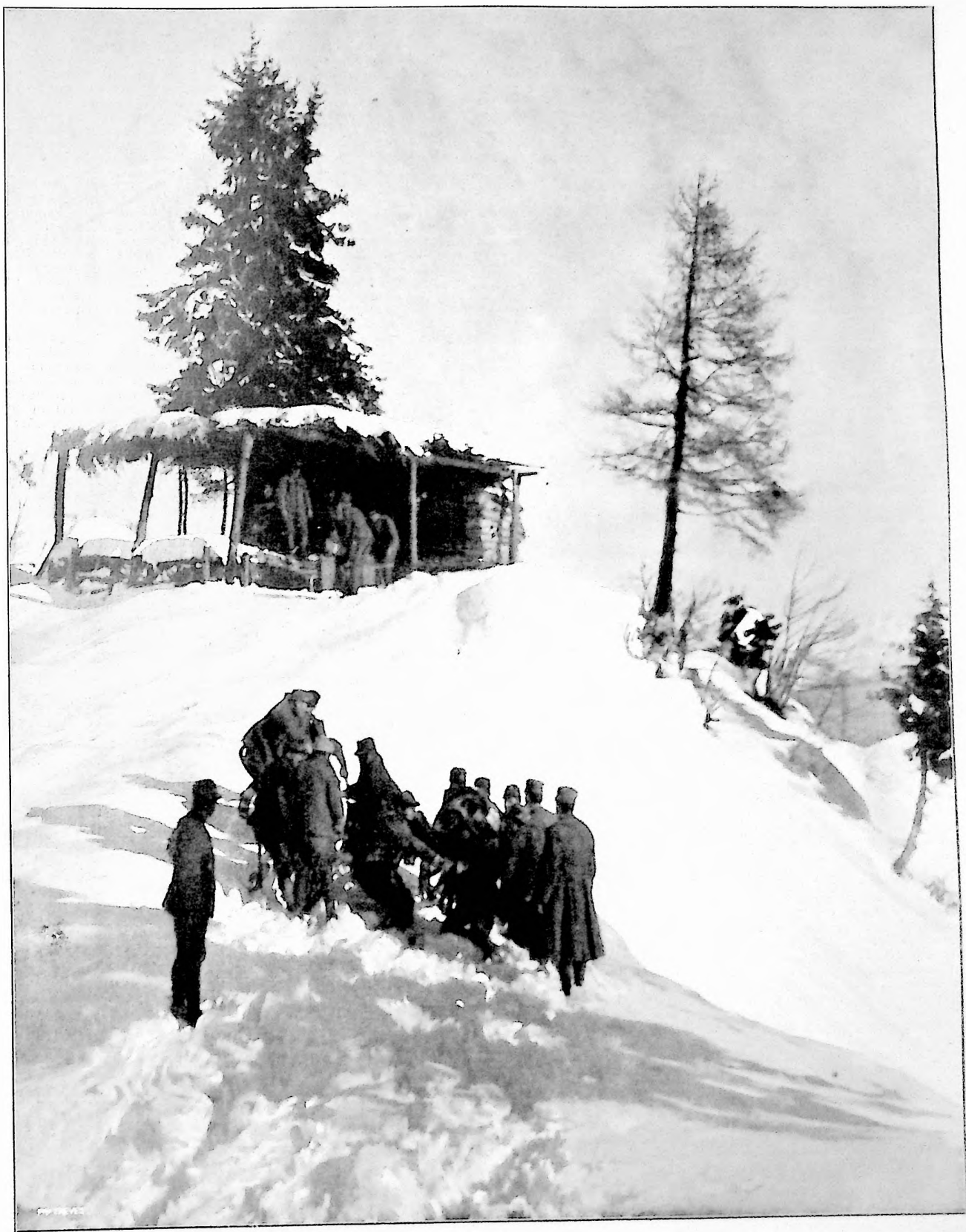
92.^a SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLIV. - N. 8. - 25 Febbraio 1917.

UNA LIRA il Numero (Estero, Fr. 1, 30).

 Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. 
Copyright by Fratelli Treves, February 25th, 1917.



TRAINO DI UN 75 ALLA CATTEDRA DELL'ALTO TIRRENO.

INTERMEZZI.

La Cina e la Germania. - I chiodi e i soldati.
- Confucio e la guerra. - Ottavio Mirbeau.

La vecchia Cina ha rotto i rapporti diplomatici con la Germania. Chi avrebbe immaginato che la repubblica gialla, immersa in tante tribolazioni giapponesi, russe e cantonesi, sarebbe stata capace di compiere un atto di sì risoluta energia? Da secoli la politica cinese consiste nel rimandare al domani la soluzione dei problemi più spinosi. Gira cerimoniosa intorno ad essi, facendo molti inchini, molte prostrazioni, e li lascia invecchiare fin che le spine perdano le punte. La celebrata pazienza dei cinesi non è, in ultima analisi, che la pazienza che essi fanno portare agli altri.

O come mai, questa Cina quieta, politiconica, diplomaticissima, amica della pace verbosa, nella quale i pubblici funzionari prosperano, pelando con mani dotte i grassi mercanti e i magri contadini, come mai si è decisa a prendere una risoluzione di questo genere? E vero che attraverso una delle più chiasose vie di Pekino è piantato l'arco di pietra scolpita, che il Kaiser volle eretto dalla corte mancese ad espiazione dell'assassinio del barone Ketteleer, il ministro tedesco a Pekino ucciso nel 1900 dai boxer; è vero che a mezza strada fra Tien-tsin e Sciang-hai si allarga azzurra la baia di Kiau-Ciau, e si distende gotica la città di Tzing-Tau, strappate dai tedeschi alla Cina; piene l'una e l'altra fino a due anni fa di grasse mogli di grossi capitani tedeschi che facevano i bagni di mare, drappeggiate entro molto pudiche mutande; piene ora e per sempre di fucili giapponesi; è vero che fu per far picchiare la spada tedesca sulle teste cinesi che il Kaiser intimò ai suoi guerrieri: «ricordatevi che siete i discendenti degli Unni»; tutte queste cose son vere; ma non è da credere che i cinesi se le ricorderebbero ora, se potessero temere rappresaglie domani. Il coraggio del governo di Pekino potrebbe significare che l'influenza germanica in Oriente è molto scemata: e c'è qualche Potenza da quelle parti (possiamo immaginare qual'è) che ha già organizzato le cose in modo da mettere per molti anni la Germania fuori dalla possibilità di nuocere.

Certo la protesta della Cina ha il carattere d'una di quelle rivincite morali che in quel paese, nemico dell'azione, sono le più gradite. Per i cinesi, infliggere alla Germania un biasimo come quello trasmesso da Pekino a Berlino, vuol dire far «perdere la faccia» a Guglielmo di Hohenzollern.

Perdere la faccia, cioè perdere il diritto al rispetto, esser colti in flagrante vituperio, è la peggior disgrazia che laggiù possa capitare. Un delitto non è mai riprovevole, se non è conosciuto. Per salvare la faccia è permesso dire anche le più sfacciate bugie, le bugie alle quali nessuno può credere. Se la faccia è salva, la coscienza è tranquilla. Ma se la faccia è perduta, non si ritrova più.

Per il popolo cinese la guerra dei sottomarini non è tanto crudele e barbarica, quanto empia. Il catechismo taoista dice chiaramente: «Per ogni lavoro l'uomo ha bisogno di strumenti acconci. Se deliberatamente alcuno spezza gli strumenti altrui, compie un nero peccato». Ecco il Kaiser lordo di colpe davanti alle miriadi dei figli del cielo. Egli è in odio agli spiriti del firmamento, della terra, dei torrenti, dei fiumi e dell'aria, perchè manca di bontà morale. Ora, voi lo sapete meglio di me, secondo Lie-tzeu, «la bontà morale dipende dalla permeabilità dei sette orifici del cuore. Quando un orificio si chiude se ne vedono le conseguenze». Ho paura che al Kaiser si siano chiusi tutti i sette orifici.

Si può ancora credere che Wilson dichiari la guerra alla Germania, ma la Cina, no, non la dichiarerà. Tanto, a che servirebbe? Oh, non sono guerrieri quei cari letterati. «col cattivo ferro, essi dicono, si fanno i chiodi; con i cattivi uomini si fanno i soldati». I soldati cinesi non solo saccheggiano, ammazzano, violano le femmine e incendiano le case, ma esercitano un mestiere tumultuoso, affannoso, scomposto, contrario a quella dignità di portamento, a quella parsimonia di

gesto che Confucio professava e raccomandava. Confucio voleva, per esempio, che l'imperatore non facesse nulla. Perchè l'impero prosperasse bastava che il monarca coltivasse le più perfette virtù personali e stesse raccolto in severa immobilità, tenendo la faccia rivolta verso il mezzogiorno. Le virtù private dell'imperatore rendevano elemente l'Augusto Cielo, che mandava meno carestie, meno inondazioni, meno guerre. In tal modo il popolo era felice. Infelice doveva essere solo l'imperatore, rivolto a mezzogiorno, come il pensiero dell'uomo che ha voglia di far colazione.

Armi, milizie, combattimenti, sono da evitarsi. Si legge nei colloqui di Confucio che un certo giorno, Ling, principe di Ouei, ebbe l'imprudenza d'interrogare il Saggio intorno all'arte di ordinare gli eserciti in battaglia. Confucio lo squadrò dall'alto in basso e gli rispose: «Mi hanno insegnato la maniera d'ordinare i vasi di legno per i sacrificii: non ho ancora appresa l'arte militare». E vedendo il principe poco disposto a studiare la saggezza, l'indomani, piantò lui e la sua corte.

Ironia magnifica, che ci fa deplorare che Confucio non sia vissuto tanto da poter andare a dire il fatto suo ai granatieri di Pomerania. In Cina intanto i generali sono per lo più Confuciani. E quando hanno schierato le loro forze in faccia alle forze nemiche, cominciano le operazioni mandando a chiedere al generale avversario: «Quanti milioni di taels siete disposto a darmi se mi ritiro?»

«E voi, che cosa offrite a me, se faccio dietro front?» manda a rispondere il generale nemico, se ha la fortuna gialla di esser cinese anche lui. Così, contrattando la vittoria come un pollo, gli strateghi finiscono sempre a mettersi d'accordo.

Battaglie di questo genere, sarebbe capace di vincerle anche il Kronprinz!

Dario Niccodemi mi ha raccontato la sua prima visita ad Ottavio Mirbeau: «Entrando, vidi un uomo tutto d'oro. I suoi capelli, i baffi, le carni, i riflessi dei chiari occhi, la veste da camera, avevano lo splendore nobile e grave dell'oro vecchio. Mi parve di trovarmi in cospetto d'un idolo indiano. Ma l'idolo non era immobile; anzi, nel discorrere, fucoso. Si parlò a lungo dell'affare Dreyfus. Più tardi, quando m'ero già dilungato dalla casa dello scrittore, sentii dietro di me uno strisciare frettoloso di passi. Era Ottavio Mirbeau che mi raggiungeva in ciabatte gridando: «M'ero dimenticato di dirvi...»

Il piccolo episodio rivela uno spirito appassionato e polemico; e anche rivela quel bisogno di dir tutto, di non lasciar nulla sottinteso o inespresso che è caratteristico nell'arte di questo morto recente. Edmond de Goncourt diceva di lui: *cet aimable violent*. Noi, nei suoi libri, non troviamo che l'ironista violento; lo scrittore amabile, no. Egli era un puro normanno, razza di guerrieri, di navigatori e di conquistatori, dal riso veemente, dal furore grandioso e pieno di maschia truculenza. Il moralista aveva atteggiamenti da *boxeur*; i suoi periodi avevano spesso la sonorità degli schiaffi, o la brutalità dei pugni. La sua maggiore originalità era d'essere un moralista scettico; di fulminare i vizii, le degenerazioni, le ipocrisie, le colpe, non per amore del bene, ma per dispregio degli uomini. Perciò, a me pare, che la sua arte manchi di universalità appunto perchè manca di mezze tinte. Ottavio Mirbeau era un chirurgo che non vedeva e non tagliava che i tumori; e perciò gridava: «l'umanità è tutta cancerosa». Non era un critico; era uno schernitore; dalla secca formula verista egli non seppe emanciparsi mai, sebbene fosse incapace di assumere la pretesa obbiettività dello Zola, e fosse tutto baleni e tuoni e scatti e ghigni e carchini, e schizzasse fuoco e fiamma nell'ira cruda e nell'ilarità furia. Il suo prepotente atletismo mal celava la sua intera soggezione a una scuola, della quale era un seguace tempestoso, ma disciplinato. La sua osservazione coglieva solo le grandi categorie, non le gradazioni, non quelli stadi delicati entro i quali la più vera, la più in-

teressante, la più curiosa umanità si raccoglie. Il suo abate Giulio, non è un tipo rappresentativo; è la putrefazione estrema d'un libro, espressa con cupa potenza; il suo Isidoro Lechat è una formula, tratta da numerosi mirabili elementi di osservazione e di verità, uniti insieme non secondo una coordinazione psicologica, ma seguendo un aspro, inflessibile procedimento logico.

Ma lo scrittore è magnifico. Quando Edmond de Goncourt diceva del Mirbeau che aveva sempre il sangue alla pelle, come un uomo che si fosse appena fatta la barba, ci dava di lui non solo un carattere fisico, ma anche un tratto morale. C'è nella prosa dell'uomo d'oro un che di sanguigno e di fresco, una specie di intemperanza misurata, un impeto a un tratto scatenato e a un tratto fermato, una abbondanza di salute che si compiace di mettersi in contrasto quasi oltraggioso con le morbidità e le decadenze di che traboccano *Le journal d'une femme de chambre* e *Le vingt et un jours d'un nevrasthénique*.

L'uomo fu, in certo modo, provocatore come l'artista. Bambino, Ottavio Mirbeau godeva di gettarsi agilmente fra le zampe dei cavalli attaccati alle carrozze e alle diligenze, per ridere del terrore e delle strida del pubblico. A diciotto anni, ebbe l'incarico della critica artistica nell'*Ordre*; e per esaltare Manet, Monnet e Cézanne copre di tali ingiurie i pittori accademici, che la critica artistica gli è tolta. Assume la critica teatrale: attacca tutti i teatri, e nello stesso tempo chiede ad essi tanti palchi per le sue amiche, che perde anche questa rubrica. Se ne consola tacitamente. Impara a fumare l'oppio: ottanta pipe d'oppio al giorno, racconta il De Goncourt. Lascia l'oppio per fare il sottoprefetto; di sottoprefetto ridiviene giornalista; di giornalista, agente di borsa; guadagna dodicimila lire al mese, che divora in compagnia di un'amante. Rovinato, compera con i suoi ultimi denari un battello da pesca in Bretagna, e conduce, per diciotto mesi, la rude libera vita del marinaio. Poi ricomincia a scrivere: romanzi, drammi, farse, critiche, polemiche, libri di viaggio. Ecco la celebrità, ecco la ricchezza, ecco la vecchiaia, ecco la morte.

Ho detto che non amò l'umanità. Amò gli artisti. Cito ancora quel repertorio delizioso che è il *Journal des Goncourt*: «è il solo valoroso che abbia la letteratura» scriveva Edmond, già vecchio e deluso degli altri amici che frequentavano il *Grenier*. Maeterlinck deve a un articolo del Mirbeau la prima notorietà; Augusto Rodin trovò nel Mirbeau un vero apostolo. Si potrebbero fare qui molti e molti nomi di scrittori e di artisti che l'autore di *Sébastien Roch* e del *Calvaire* «lancio» con la sua grande autorità. L'ultimo libro del quale egli fece la fortuna è *Marie-Claire* di Marguerite Audoux, la mezza amica di Charles Louis Philippe e di Jules Renard.

Ho riletto in questi giorni *La 628 - E 8*, il libro contro il Belgio, che ci sembrò sì giocosamente iracundo. Mi pare ora che esso si rivolti contro il suo autore. Gli avvenimenti hanno dato un senso nuovo alle parole. Ciò che fu scritto per dileggio, spesso assume una tragicità grandiosa e funerea. Se Ottavio Mirbeau l'ha ripensato e riletto in questi suoi ultimi mesi, mentre la Francia rinasceva nel dolore, ed ei nel dolore moriva, e la realtà delle patrie gli si rivelava, quante volte avrà visto balenare nelle sue righe una verità nuova ch'ei, scrivendolo, non pensò e non volle pensare: «*Sur la place de l'Hôtel-de-Ville, ce matin, six soldats, des cavaliers, gros, gras, lourds, la moustache longue et épaisse... les manches tellement galonnées qu'on ne sait jamais si on a affaire à des caporaux ou à des généraux... Et tellement martiaux, tellement conçoquant qu'on dirait qu'ils ont vaincu le monde!... J'ai cru voir des survivants de l'immortelle garde impériale... Il était six...*» E contro quei sei, tutta la formidabile Germania...

Il Nobilomo Vidal.

AMARO RAMAZZOTTI

(AMARO FELICIA RAMAZZOTTI)

Il Sovrano degli aperitivi - Di fama mondiale
Dopo i pasti efficacissimo digestivo
F. RAMAZZOTTI - MILANO - FONDATA NEL 1815

VERMOUTH CINZANO SPUMANTE



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA - MILANO

Amaro tonico, corroborante, digestivo,
guardarsi dalle contraffazioni.

A Ugo Ojetti.

Ugo, questi che al cielo di Verona
spiega l'elmo dal dosso come un'ala,
in tutt'anne, è Cangrande della Scala
cui Dante cinse l'eternal corona.

Sogna il mortaio che laggiù rintona
per l'alpe onde l'inuito Adige cala,
riode in sé l'inno che l'immortala?
La melodia che Cacciaguida intona?

Ben è colui che dalla stella forte
impresso fu e l'alto Arvigo vide
muovere contro Roma e il suo Pastore.

Ma, stretto il ferro della nuova sorte,
oggi l'imperial vicario ride
la minaccia del lupo imperadore

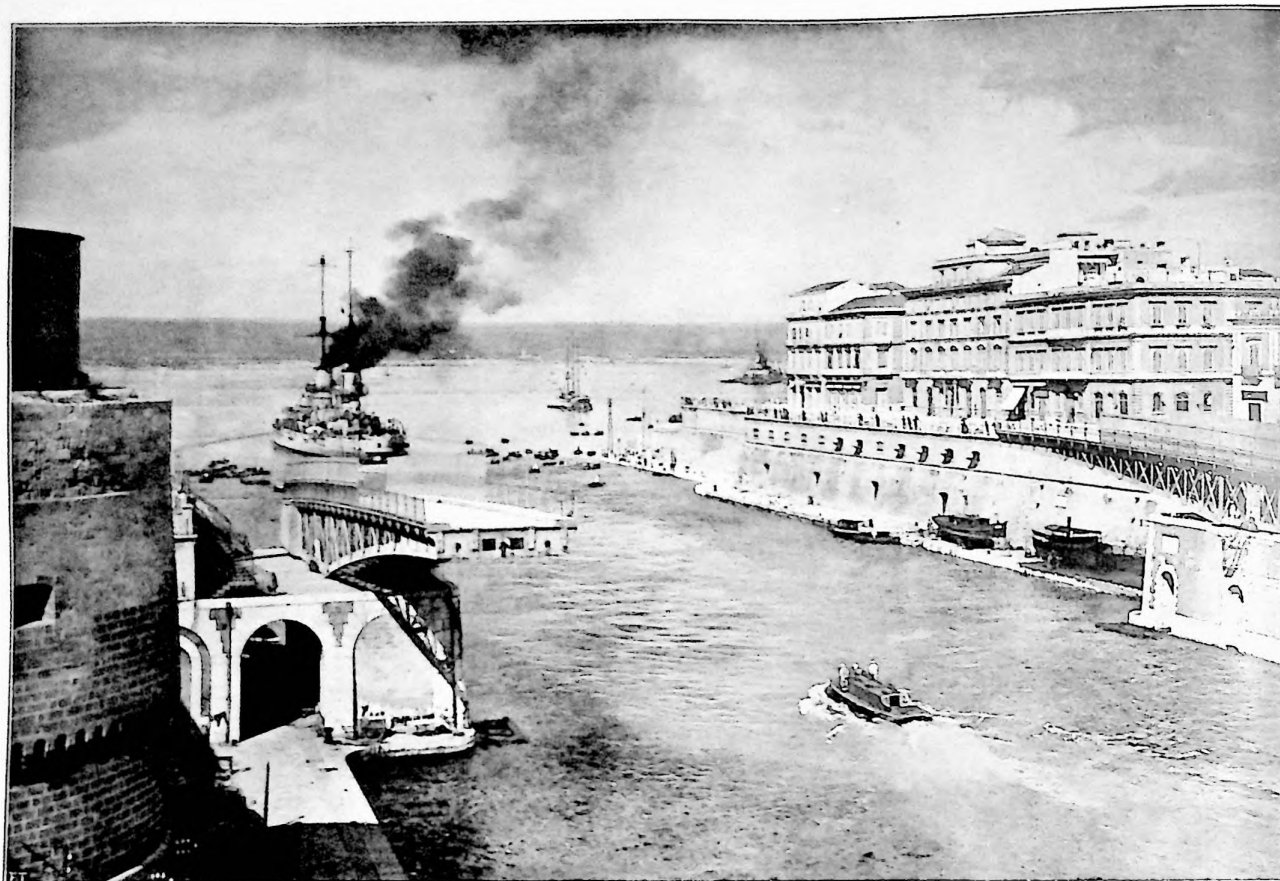
* 13 dicembre 1916

Gabriele d'Annunzio

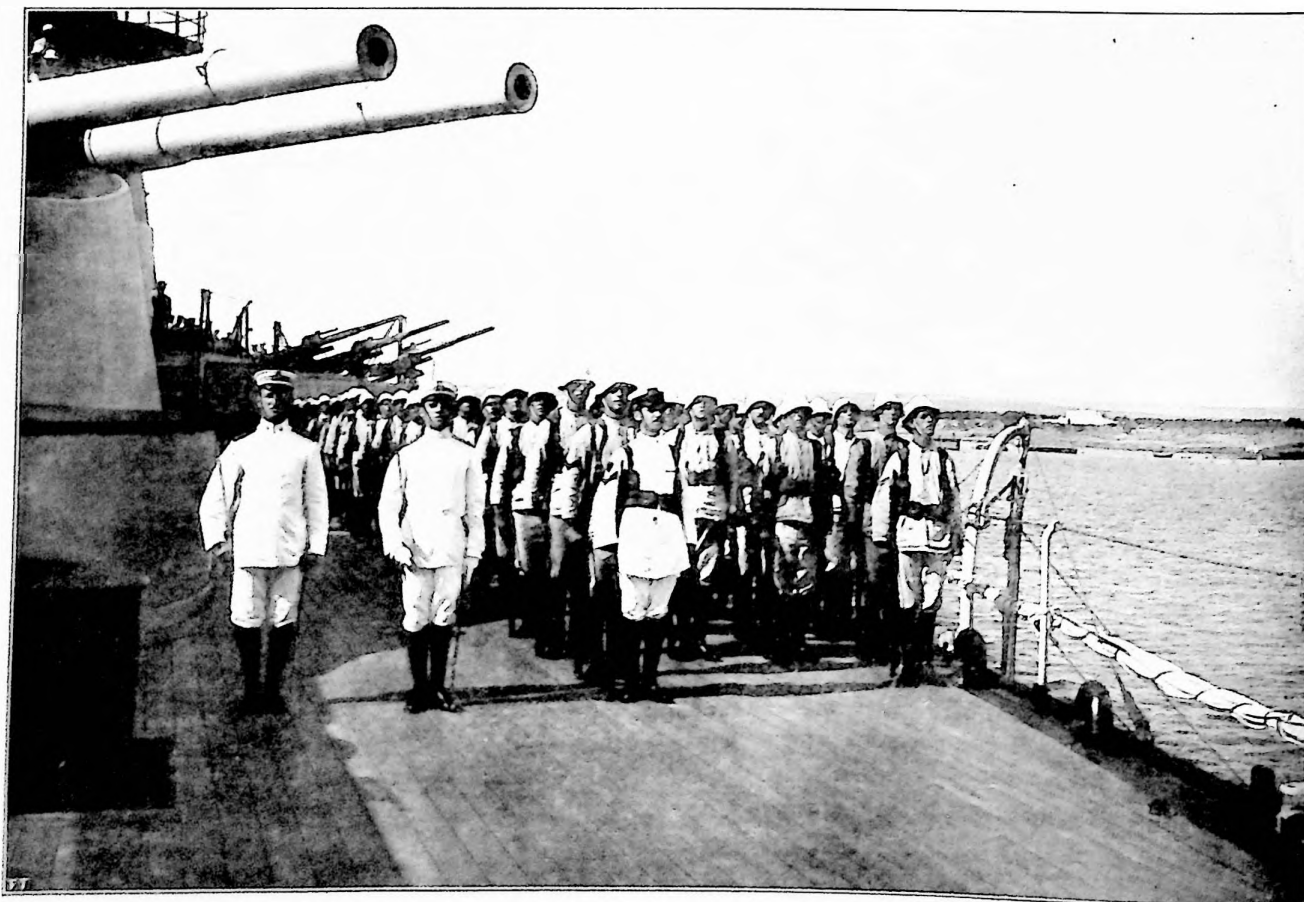


La statua equestre che in Verona sta sul vertice dell'Arca di Cangrande ha ispirato a Gabriele d'Annunzio un sonetto che suona come una evocazione mentre le Arche degli Scaligeri sono nascente dalle opere di protezione contro le offese nemiche. Per gentile concessione del Poeta possiamo dare ai lettori dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA la riproduzione della fotografia con l'autografo da lui offerta a Ugo Ojetti.

L'ATTIVITÀ DELLA NOSTRA MARINA.

(Fot. Ufficio speciale del Ministero della Marina).

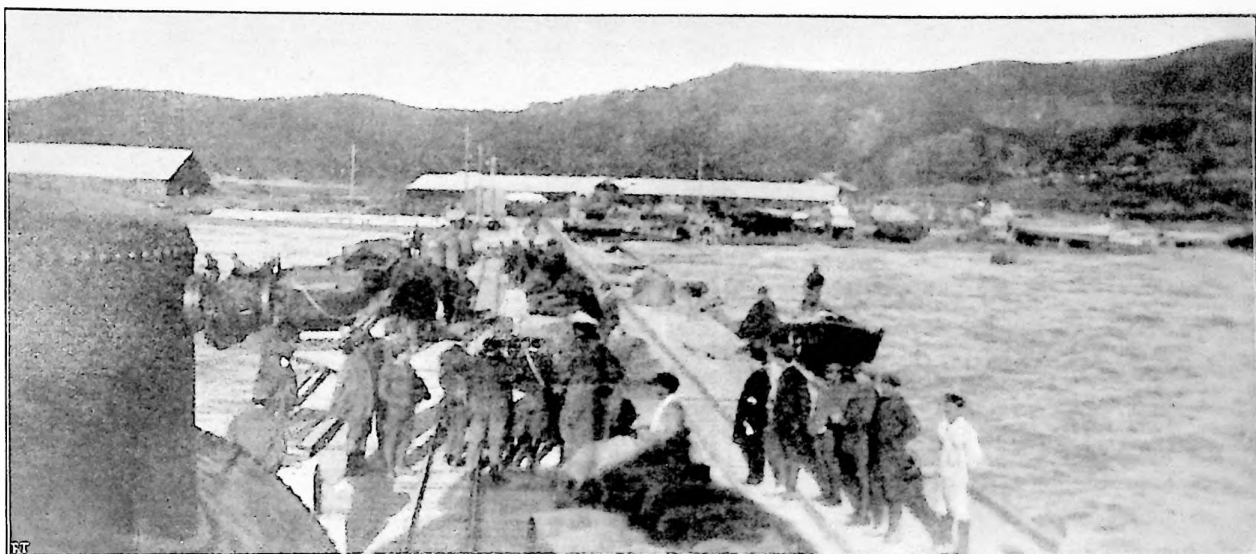
La R. Nave « Dante Alighieri » rientra a Taranto.



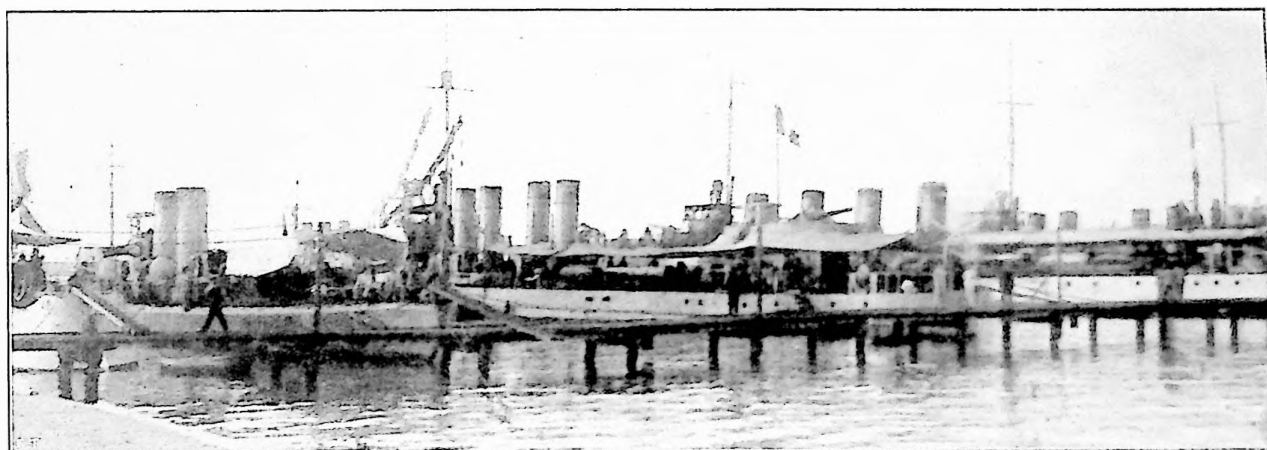
Sopra una « dreadnought ». — Una compagnia di marinai pronta allo sbarco.

L'ATTIVITÀ DELLA NOSTRA MARINA.

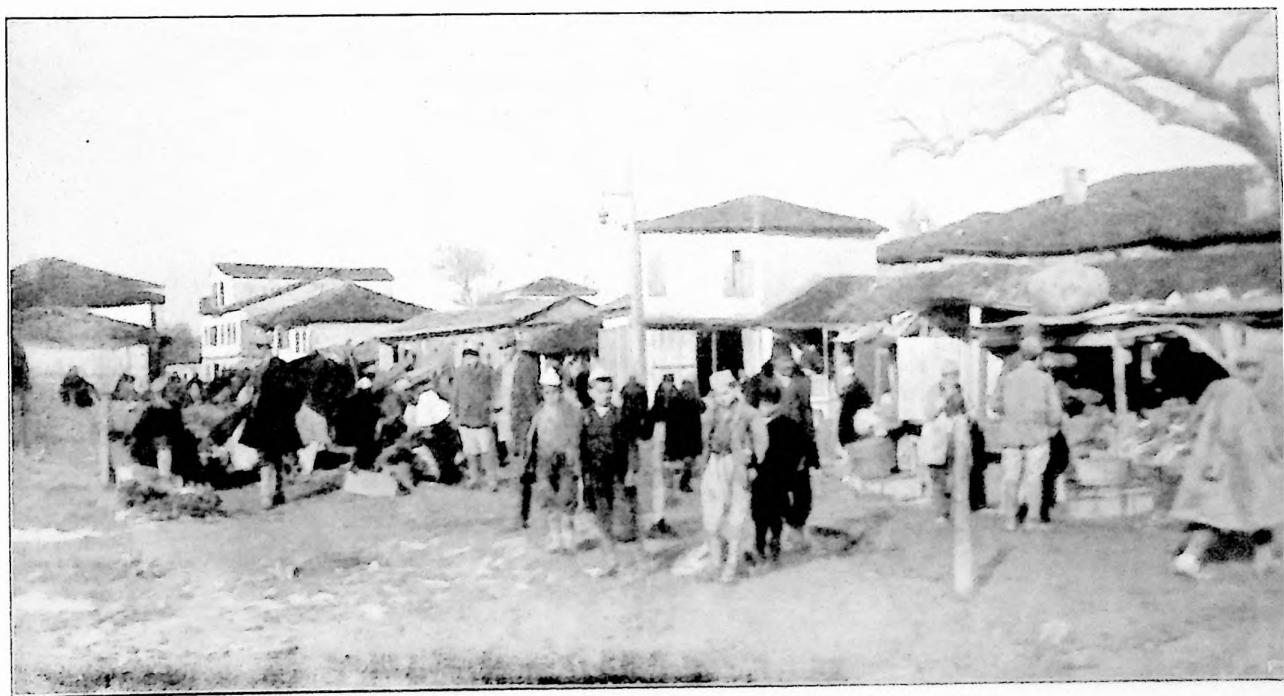
(Fot. l'ufficio speciale del Ministero della Marina).



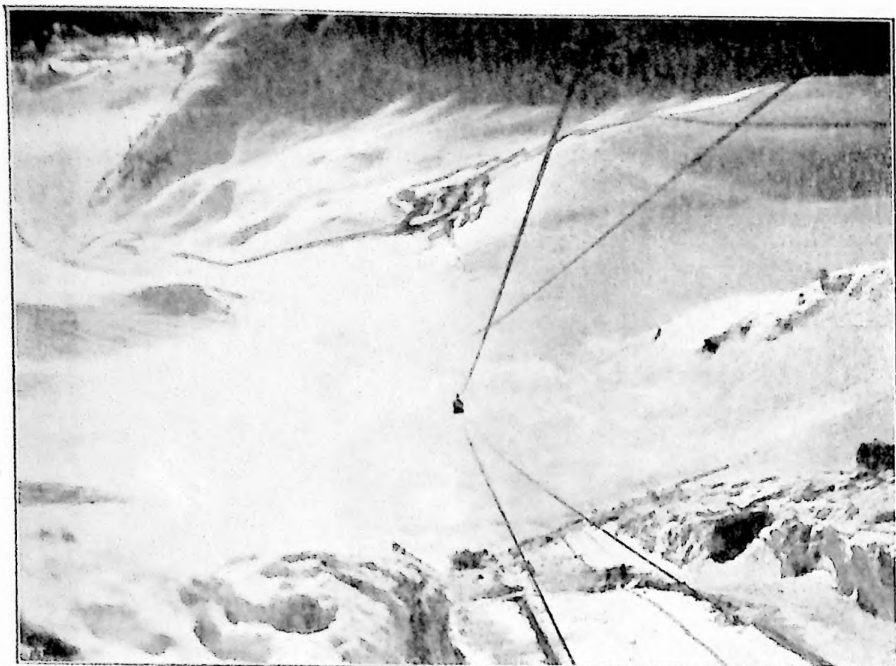
A Valona: Sul pontile.



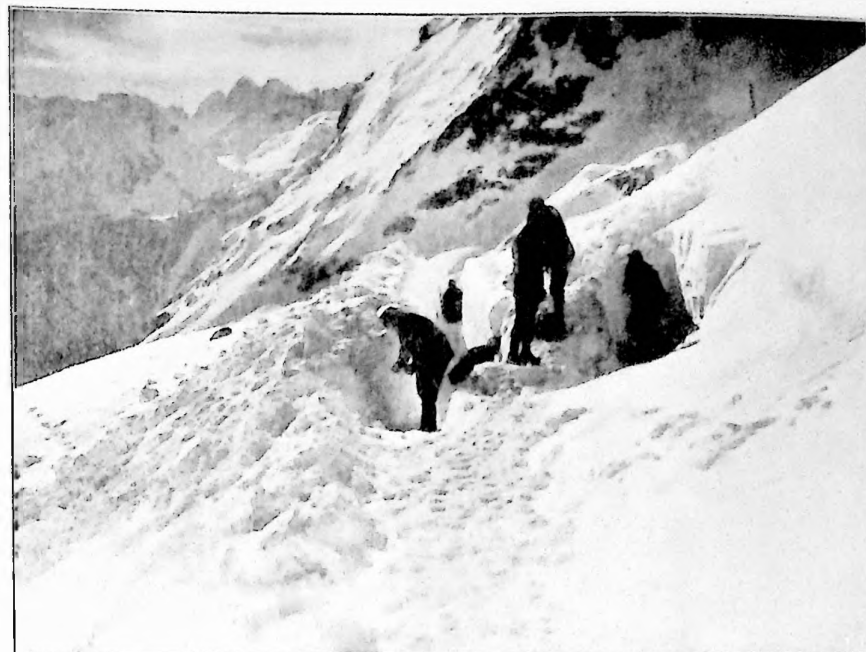
Contro la minaccia tedesca: Siluranti durante il rifornimento.



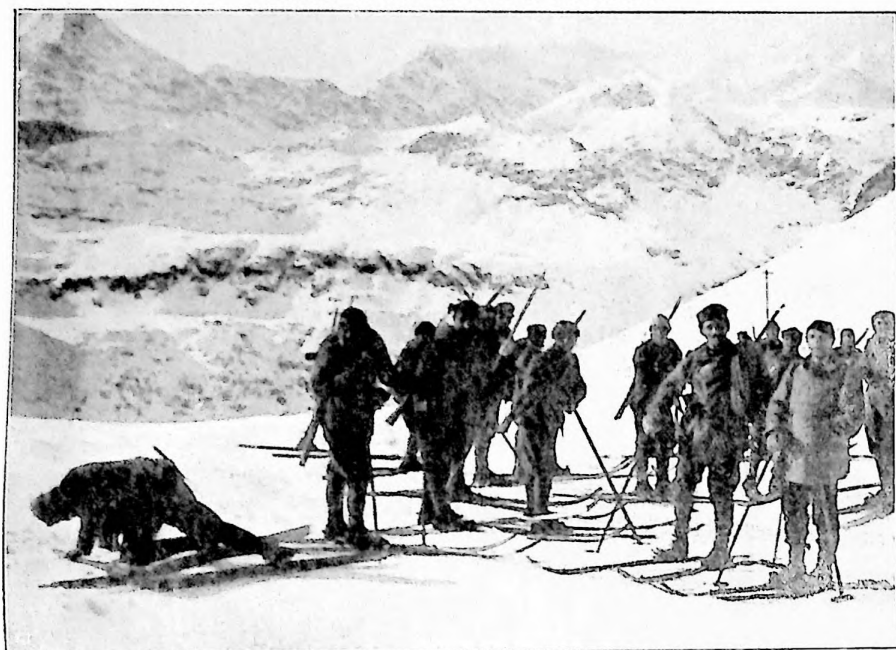
A Valona: Indigeni e soldati italiani al mercato.



Nell'Alta Carnia: Il percorso di una teleferica.



In Carnia: Scavo di camminamenti e ricoveri nella neve.



Nell'Alta Carnia: Partenza di una pattuglia di skiatori.



Seguendo un'azione delle fanterie.

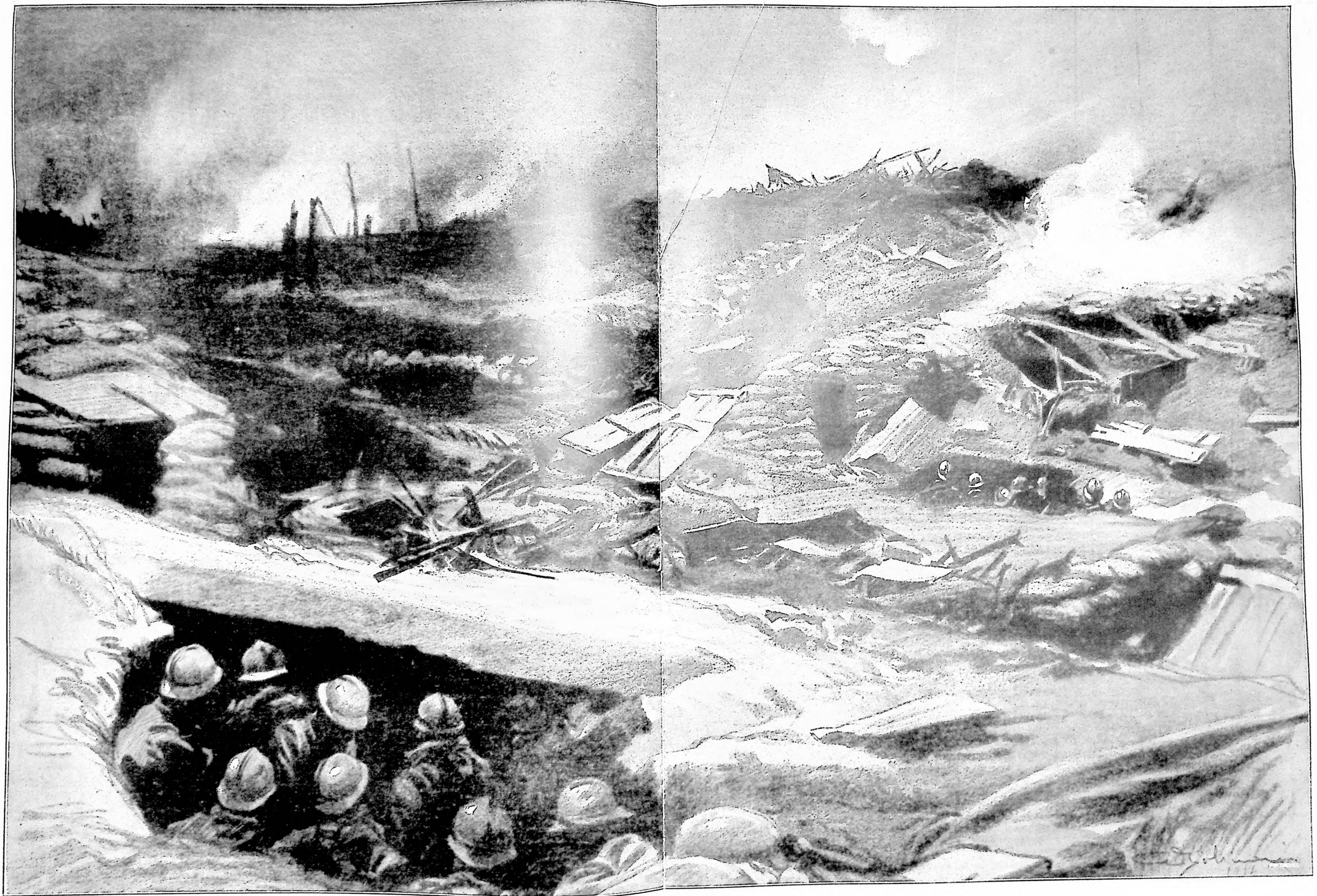
LE PRODEZZE DEGLI AVIATORI NEMICI



(Disegno di A. Campesini).

« Velivoli nemici lanciarono bombe su Cervignano e su minori località del Basso Isonzo, uccidendo donne e bambini » (B.lettino 13 febbraio).

IL VANO ATTACCO AUSTRIACO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI AVANZATE AD ORIENTE DI GORIZIA.



Durante la violenta azione d'artiglieria nemica sulle nostre linee avanzate di San Marco, oltre Gorizia, le truppe trovano riparo nei ricoveri scavati in roccia, tenendosi pronte al contrattacco.



LA PROPAGANDA A MILANO PER IL PRESTITO NAZIONALE. — UNA VIA DEL CENTRO.

DAL FRONTE: VIE, RETROVIE, BARACCHE E TRINCEE.

(Dal nostro corrispondente speciale).

Controllo.

Il martirio di Gorizia non è che cominciato. E anche oggi che è giornata di tempo chiuso e luce spenta e a tratti i vetri della mia finestra ronzano forte, sono tuoni d'artiglieria grossa che vengono di laggiù, dalla parte di Gorizia: artiglieria nostra, o nemica, o tutt'insieme, e il vento più o meno che porta vicino i rumori, insomma anche oggi qualche colpo dovrà fare i suoi brutti guasti in città.

Ma in città c'è moltissima buona volontà di non darsene affanno.

Nel pomeriggio di ieri tutto era così tranquillo!

Il tepore d'una precoce primavera senza verde e senza fiori metteva nell'aria la bella stanchezza d'una fine di festa, d'una domenica rispettata. S'arrivava per la strada di San Pietro fin al torbido guado della Vertobizza senza veramente fare troppo caso alle rovine, perché il cielo per una soave coloritura d'azzurro marino invitava a sé tutti gli sguardi.

E i resti delle case del borgo pigliavano, sulla strada, tanto sole in pieno da restaurarsi quasi a forza di luce; chi andasse specie avanti così, un poco insonnolito a bella posta per non rivedere tanto sciupio di paese.

Ecco che tra i boschetti sfasciati e ingialliti della Vertobizza gli uccelli affollati cantano al mio arrivo senza la pausa d'un momento: come sanno cantare gli uccelli vicino ai campi di battaglia, dove l'uomo ha tutto guastato e ci adopera tante precauzioni a non far sentire mai la sua voce.

C'è una casa, delle ultime del borgo, vicino al boschetto, una casa ridotta a nulla più che le due pareti verso la collina di San Marco, con ancora mezzette le scale che portano a un gran faldone restato in aria, a pianico del piano di sopra: e al piano di sopra c'è una finestra con le persiane socchiuse con molta accortezza: perché son restate così da che le socchiuse io un'altra volta che ci venni: difatti veniva naturale la curiosità di andare a vedere a quella finestra, ch'è a meno di trecento metri dal pendio e dalle difese del San Marco. (Veniva anche la curiosità e la voglia di spalancare e vedere con tutto l'agio. Ma queste cose non si fanno).

Con tutte le misure d'un ladro notturno sono tornato a salire e a vedere.

L'ultimo sole dorato investiva tutta la collina mettendo luce in ogni piega del terreno, illustrando con una chiarezza incredibile, quasi lezionosa, da manuale, la nostra linea e la loro; che sono, a distanza di parecchie settimane, innegabilmente al punto dell'altra volta: non ostante i ripetuti attacchi e contrattacchi e gli accaniti tempestanti delle artiglierie di questi ultimi giorni; non ostante i bei resoconti della *Frankfurter Zeitung* i quali dicono che Gorizia non deve più dirsi italiana perché oramai è presa in mezzo tra

le due linee avversarie; che è averci una bella voglia e una bella fantasia.

Come dall'altra volta e come da tanti mesi la costa occidentale del colle è tagliata in diagonale dalla nostra linea, dalla cresta del colle fino giù alla linea ferroviaria che va a Plava, proprio di faccia a questa finestra; a una distanza minima dalla linea del nemico, dieci, quindici, venti metri.

La metà del colle guadagnato, sotto il sole oramai al tramonto, ravviva il suo colore di sangue scurito, il vero colore della porpora; e qualche rudero d'una casa rossa chiama pace al sole. La natura friabile e franosa del sottosuolo si vede bene da questa distanza: nel terreno spogliato d'alberi con ancora in piedi qualche ceppo fumoso, tutto scavato dai grossi proiettili, si vedon distinti i nostri ricoveri, aperti dentro il monte e tutti rinforzati di travature robuste, come varchi di miniere. L'altra metà del colle, la loro, resta ancora leggermente velata da qualche albero d'alto fusto, offuscata, da tenere meno il sole; con qualche muro grigio di ville fra scuri cipressi.

Un tempo era una costa boscosa, frequente di ville per signori che cercavano un riposo ancora più esemplare di quello ch'era già facile trovare in una città come Gorizia, città costruita apposta contro i fastidi: e c'era perciò anche questo ameno laberinto di viuzze che insalvaticavano cortesemente quelle dimore a due passi dalla città.

Calando il sole, San Marco deve riammettere tutta la sua disperata sterilità, e si fa subito la sera intorno a lui: in un momento non è più quel colle spartito di linea e di colore come un campo araldico. Non appare nessuno a salutare il sole. Sentiamo in ogni dove l'agguato, adesso. La guerra ha di questi silenzi portentosi che restituiscono alla natura l'illuminato sonno della preistoria, quando gli uomini uscivano poco dalle grotte per non cimentarsi con le foreste e la luce; ha di queste enormi assenze, e di queste antiche pazienze.

Guerre come quelle d'oggi sono disumane forse per questo: perché tollerano che siano contraddette le leggi di signoria e di libertà che l'uomo ha sulla natura. Di questo silenzio guardingo, di questa confusa mortificazione pare che la terra, anche così lacerata, ne goda, infatti.

Certo è molto difficile definire la pace nuova che pesa su questo paese irrorato tanto prodigalmente di sangue: una pace tanto profonda che il cuore se n'affligge come d'una espulsione.

Questo tremare dei vetri, ai colpi lontani di cannone dalla parte di Gorizia, adesso mi inquieta meno di quell'ora di ieri sera, quando gli uccelli spadroneggiavano troppo col canto in quell'insopportabile assenza dell'uomo.

Un Albatros a Premariacco.

Dunque l'Albatros cacciato via come a spin-toni dal cielo di Udine da due inferociti piccoli apparecchi da caccia è andato capofitto a rompersi le ali in piena campagna per dare uno spettacolo da ricordarsene per sempre ai piccoli villanelli di Remansacco e di Premariacco.

Era domenica, l'ora dell'uscita dalla messa, e il sole cercava di contentare del suo meglio l'estrema pianura friulana che riveleva l'acqua sciolta dai fossi gelati.

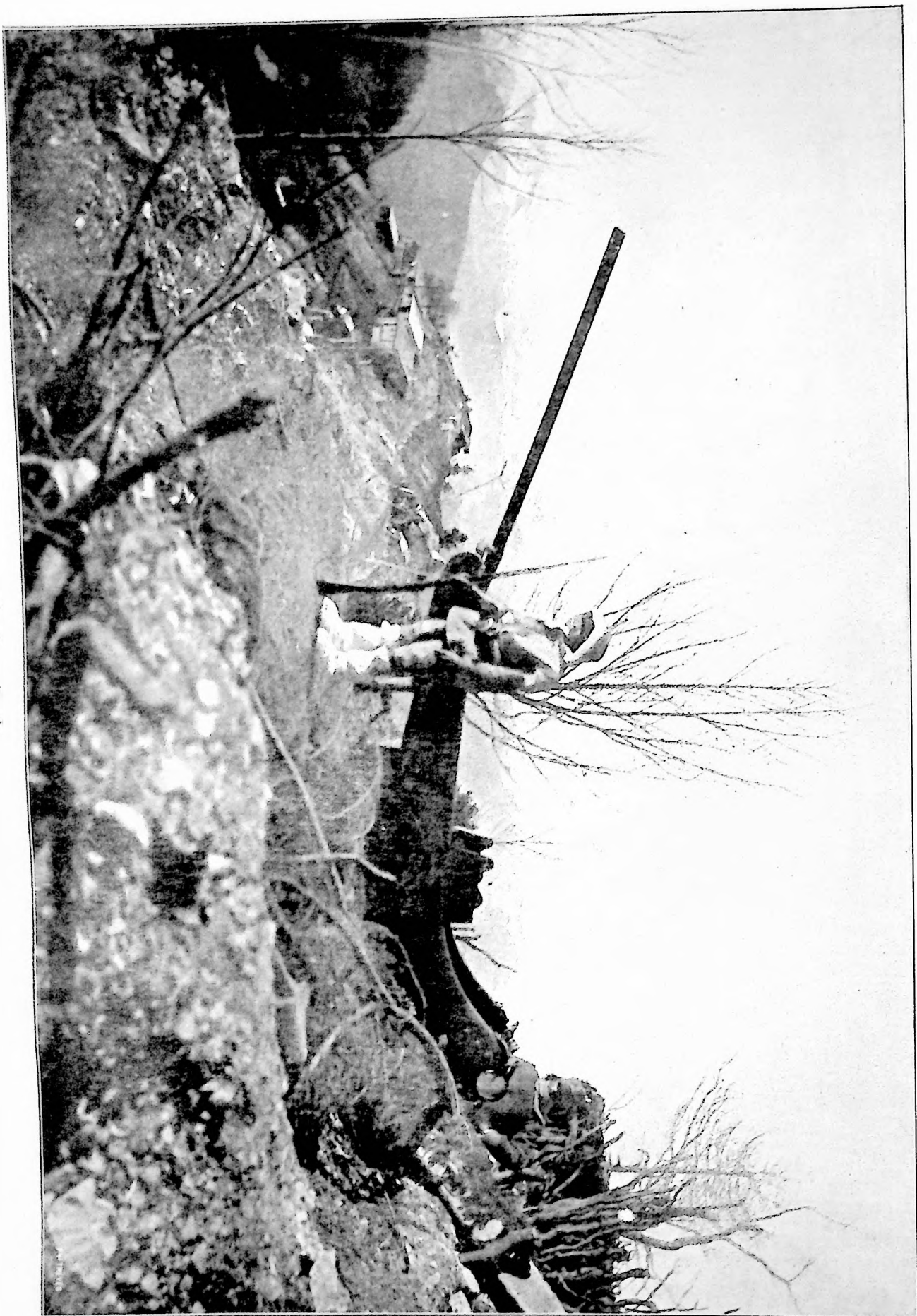
Via via che usciva di chiesa si radunava gente ai crocevia, per quel po' d'ora di spasso prima d'andare a mangiare, quando qualcuno s'accorse del mostro e dove andava a rovinare: e subito dopo dei due «caccia» che per un poco stettero a volteggiare sulla preda e poi atterrarono leggermente nei pressi.

E allora dalle chiese, dalle case, dalle strade tutti a buttarsi, a saltare fossi, a sfioracchiare siepi per la più corta, una meravigliosa festa: a gridare come matti nella corsa. E forse non sapete come vestono e di che colori, la domenica, da queste parti, e che apparenza di fantasia corale mettono ingenuamente insieme nei berretti, nei nastri, nei corpetti, negli scialli, nelle calze e nelle babbucce, che non si capisce bene, la prima volta, se sian venuti per un balletto russo, tartaro o cinese....

(Quando si pensa cos'è la vita del soldato in questa guerra, dentro fosse, buche e grotte che sono la greggia architettura della rabbia e della disperazione, tra il fango, il lezzo dei cadaveri che non si possono rimuovere, i topi, gli ingombri putridi; povera vista e tremenda vigilanza; e tutta la vista e l'anima a fiore d'un terreno traditore; — e si pensa alle spietate risorse e schiavitù di certi infami appigli tattici senza giustizia e misericordia; quando si pensa cos'è la vita del soldato combattente in terra — allora veramente una squadriglia volante d'aeroplani pare una eccelsa trasfigurazione e decorazione della guerra, pare il solerte convegno, il parziale vogante concorso degl'iddei e dei semidei, come tra nubi d'oro quelli delle vecchie epopee. E il soldato levando gli occhi dal fondo della sua penosa trincea stenta a credere d'essere della stessa razza di quelli che portano il volo in quel gran sereno).

E dunque i villanelli di Premariacco hanno assistito a qualche cosa di molto grande per la loro piccola età: alla disavventura d'un nume da epopea, capitolato in piena novellistica regionale.

ANTONIO BALDINI.



* Guardia alla Batteria.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
LA NOSTRA GUERRA.

UOMINI E COSE DEL GIORNO.



Il Kaiser, Hindenburg e Lüdendorff al gran quartiere generale: gennaio 1917.



I marinai inglesi della flotta del Mediterraneo venuti col cardinale Bourne a visitare il Papa.



La bandiera dell'8.^a fant. che ebbe 2 medaglie al valore. Il comandante la Brigata sta guardando le medaglie conquistate.

Ogni giorno la cronaca registra conferimenti di alte, meritate ricompense di guerra. Presentiamo qui una delle bandiere degli eroici reggimenti di fanteria testé decorati — quella dell'8.^a il cui deposito è qui a Milano nella caserma Garibaldi a Sant'Ambrogio — e composto in gran parte di milanesi. Fu insignito della medaglia d'argento al valore per la presa di Gorizia. La nostra istantanea

mostra il comandante la Brigata, che, passato in rivista il reggimento, alla vigilia delle giornate di Gorizia, guarda la precedente medaglia guadagnata nel 1859 a San Martino ed augura al giovane portabandiera di guadagnarne un'altra: augurio che si è avverato.

— Diciamo già, nel numero del 4 febbraio, della morte del generale belga Wilemans, capo di Stato Maggiore dell'eroico esercito belga. Diamo in questo numero il ritratto del suo successore, il tenente generale Louis Hubert Ruquois. È nato il 3 novembre 1861: percorse lodevolmente tutti i gradi, e fu nominato colonnello il 26 giugno 1914. Alla testa del 3.^o reggimento di cacciatori fece la campagna di Certe, d'Anversa e dell'Yser. Fu ferito due volte. Dopo avere tenuto il comando di una brigata l'11 giugno 1915 il colonnello Ruquois fu chiamato al comando di una divisione di esercito col grado di maggior generale. Il 30 marzo 1916 fu promosso tenente generale; ed il 6 gennaio 1917 succedette al tenente generale Wilemans come capo dello Stato maggiore generale belga. L'unico suo figlio, sottotenente, è gloriosamente caduto sul campo di battaglia.

— Accanto al rappresentante di un esercito che lotta per il buon diritto e la giustizia conculcata, ecco il *Kaiser tedesco*, impersonante la inesorabile violenza bellica: è fotografato al Gran Quartiere generale occidentale, e sono con lui il maresciallo Hindenburg, organizzatore della multiforme resistenza germanica, ed il suo vice-capo di Stato Maggiore, generale Lüdendorff.

— È costante che i marinai inglesi che toccano i porti dell'Italia Centrale si rechino a Roma per vedere — secondo l'antica tradizione — il Papa: così hanno fatto i marinai della poderosa squadra britannica del Mediterraneo: guidati, presso Benedetto XV, dal cardinale Bourne, arcivescovo di Westminster.

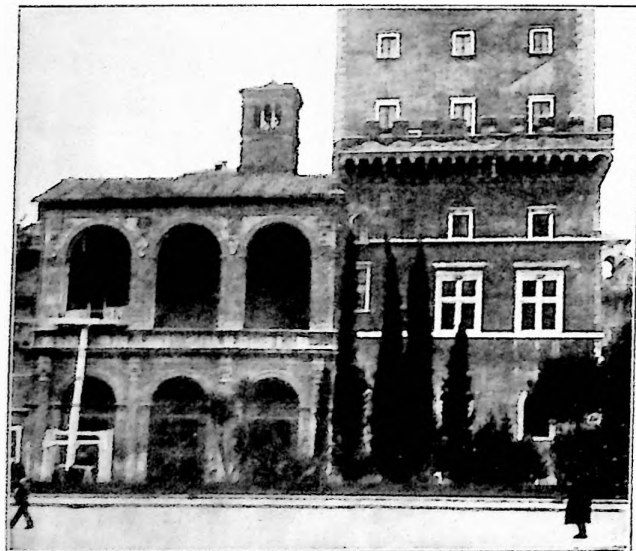
— Una ripristinazione artistica, da tempo invocata, avviene ora a Roma, quella degli archi della Gran Loggia superiore della chiesa di San Marco, di fianco a Palazzo Venezia. Quella Loggia — dalla quale i Papi, fermandosi a mezza strada, benedi-



Il tenente generale Ruquois, capo dello Stato Maggiore Belga.

cevano il popolo quando solennemente recavansi dal Vaticano a San Giovanni in Laterano — era stata deformata e murata da circa tre secoli.

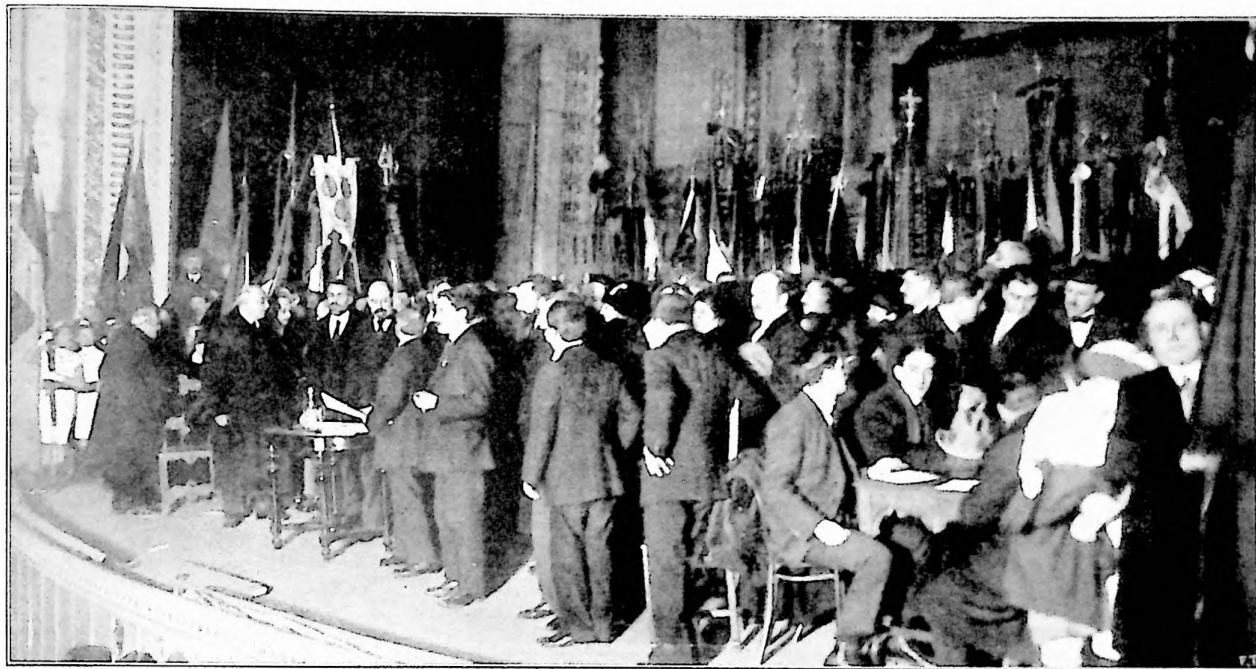
— La fotografia di una fulminea tromba marina non è frequente: la diamo come cosa veramente curiosa: fu presa dall'*atelier* fotografico dello stabilimento Ansaldo di Sestri Ponente il 13 gennaio, verso mezzodì, a circa 500 metri dallo stabilimento.



La riapertura della Loggia di San Marco, adiacente al Palazzo di Venezia.



La tromba marina scatenatasi sulla costa ligure il 13 gennaio.



IL MINISTRO BELGA VANDERWELDE A MILANO: La grande cerimonia al Teatro Lirico.

LA GUERRA D'ITALIA

(Dai bollettini ufficiali).

Le operazioni dal 13 al 19 febbraio.

13 febbraio. — Sul fronte tridentino maggiore attività delle artiglierie al passo del Tonale, sulle pendici occidentali di Zugna (Valle Lagarina) e nelle alte valli di Trivignolo e del Cordevole.

In *Vallarsa* e alla testata del torrente Coalba (riva destra sul Brenta) furono ricacciate irruzioni nemiche contro le nostre linee.

Nell'Alto But insistenti azioni delle artiglierie; le nostre incendiarono un baraccamento del nemico sul rovescio del Pal piccolo.

Sul Carso un improvviso concentramento di fuoco contro le nostre posizioni di Quota 144 fu fatto cessare dal pronto intervento delle nostre artiglierie.

Velivoli nemici lanciarono bombe su *Cervignano* e su minori località del basso Isonzo, uccidendo 3 donne e 1 bambino.

14 febbraio. — In tutto il teatro delle operazioni consueta attività delle artiglierie e di nuclei in ricognizione.

La stazione di *Tarvis* fu nuovamente colpita dai nostri tiri.

Nella zona a nord di *Sober* (*Gorizia*) un nuovo attacco tentato dal nemico nella notte sul 14 fu nettamente ributtato.

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su *Vallone* (*Carso*) ed in *Golametto* (*Laguna di Grado*). Furono respinti dal fuoco delle artiglierie e da nostri aviatori in caccia.

15 febbraio. — Sul fronte tridentino normale attività delle artiglierie. Una batteria a nord di *Tonezza* fu colpita in pieno dai nostri tiri.

Sono segnalate felici irruzioni di nostri nuclei contro le posizioni nemiche di *Forcella di Coldose* e di *Valmaggiora* (*Alto Vanoi*) e alla testata del Rio *Felizon* (*Boite*). Prendemmo alcuni prigionieri.

Sul fronte *Giulio* l'artiglieria avversaria rinnovò intensi bombardamenti contro taluni tratti delle nostre linee ad oriente di *Gorizia* e sul *Carso*. Un tentativo di attacco nemico nella zona di *Sober* fu prontamente respinto.

Con tiri aggiustati disperdemmo riparti di fanteria avversaria radunantisi sulle alture ad est di *Vertoiba*.

Velivoli nemici in ricognizione furono ricacciati dal fuoco delle artiglierie e dalle nostre squadriglie aeree.

16 febbraio. — Nella zona ad oriente di *Gorizia*, la notte sul 15, fanterie nemiche che si radunavano nei pressi di *Santa Caterina* furono disperse dai nostri tiri di interdizione: nuclei in esplorazione, avvicinati alle nostre linee, furono circuiti e presi prigionieri. Più a sud tentativi di avanzata nemica contro le nostre posizioni di *Sober* e di *Vertoiba* furono prontamente arrestati dal nostro fuoco.

Nella giornata di ieri consuete azioni delle artiglierie in tutto il teatro delle operazioni.

17 febbraio. — Nella zona di *Valle d'Adige* azioni più intense delle artiglierie nemiche. La nostra provocò incendi nelle linee nemiche di *Zugna*.

Sono segnalati piccoli scontri con esito per noi favorevole al *Picco di Lagoseuro* (*Valcamonica*), a sud-ovest di *Daone* (*Valle del Chiese*), a nord di *Laghi* (*Torrente Zana-Posina*), nei pressi di *Scurelle* (*Torrente Maso-Brenta*), sulle pendici settentrionali del *Colbricon* (*Valle di Trivignolo*) e nell'alto *Degano*.

Sul fronte *Giulio* consuete azioni delle artiglierie. La stazione di *Santa Lucia* (*Tolmino*) fu colpita dai nostri tiri.

*

Bombardamento italiano di Pola. — Roma, 13 febbraio. Ieri un gruppo di nostri idrovolanti ha effettuato un'incursione sulla piazza di *Pola* gettando con risultati visibilmente efficaci bombe esplosive e incendiarie sull'arsenale e sulle navi. Tutti i nostri apparecchi rientrarono alle basi.

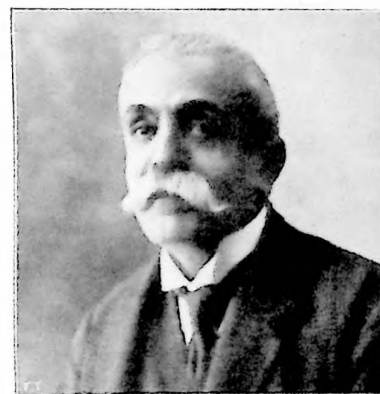
Bombe nemiche su Brindisi. — Roma, 13. Alle 5 di questa mattina un gruppo di velivoli nemici ha effettuato un'incursione aerea su *Brindisi*, lanciando alcune bombe che hanno colpito una casa privata ed il treno sanitario N. 45. Sono rimasti feriti due civili e sei soldati della 1. compagnia sanità di *Torino*, dei quali gravemente.

I tedeschi ricacciati dagli italiani in Macedonia. — Salonicco, 14. — Nella giornata del 12, dopo un violentissimo bombardamento, le truppe tedesche hanno attaccato con forze importanti la Quota 1050 ad est di *Paralevo* ed hanno potuto prender piede su alcuni punti delle trincee di prima linea. Dopo un durissimo combattimento, un vigoroso contrattacco italiano, sferrato la notte, ha permesso di riprendere la maggior parte delle trincee occupate. Il 13, dopo una preparazione di artiglieria pesante e da montagna, il contrattacco italiano è stato ripreso in buone condizioni. Il combattimento continua.

Salonicco, 15. — Il contrattacco italiano sulla Quota 1050 ad est di *Paralevo*, ha permesso di riprendere l'insieme delle trincee perdute. Un contrattacco tedesco, sferrato nel pomeriggio del 15, è stato completamente respinto. Le perdite tedesche nelle giornate del 12 e del 13 correnti sono state gravi.

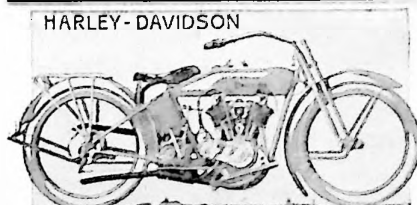
NECROLOGIO.

Con *Cesare Zanichelli* — morto prematuramente — a soli 66 anni — si è spento l'ultimo rappresentante di quella luminosa Casa editrice che, da *Modena* — col benemerito padre di lui, *Nicola* — trasferitasi a *Bologna*, creò nella ditta città, sui resti della vecchia ditta *Marsigli e Rocchi*, un'azienda editoriale importantissima, svoltasi per oltre mezzo secolo, a gloria delle lettere, del pensiero, della cultura nazionale. Quando, nel 1884, il fonda-



L'editore Cesare Zanichelli.

tore, *Nicola*, morì in *Bologna*, il figlio *Cesare*, abituato a vivere con lui nella granai storica libreria, sotto i portici del *Pavaglione*, in contatto quotidiano con tutta quell'élite di letterati, di scienziati, di studiosi che, da *Carducci* a *Panzaroli*, da *Mario* *Minghetti* a *Giovanni* *Gozzadini*, da *Francesco* *Bertolini* a *Corrado* *Ricci*, da *Olindo* *Guarini* a *Ricchi* della *Legna*, da *Alberto* *Dall'Olio* a *Giuseppe* *Genesi*, ad *Aurelio* *Saffi* formavano attorno all'editore un cenacolo ammirato ed inviolato, continuò *Cesare* le belle tradizioni paterno e le accrebbe, coscienti degli alti doveri che creavagli l'essere editore e l'amico primo di *Giosue* *Carducci*, vi fece una vera missione del curare con zelo impareggiabile la grande edizione di tutte le opere del poeta. Divenne l'editore di *Giovanni* *Pascoli*, ed, oltre che l'editore, l'amico affettuoso, devoto, quanto lo era stato per il più grande Maestro. Trentadue anni di vita editoriale propria attestano



MOTO DI GRAN LUSO.

MILANO, Danelli, Via S. Giorgio, 21 ed TORINO, Vignati, Via Roma, 2 ed ROMA, Trivellato, Via Forstner, 17.
Agenzia Italiana, ORLANDI e LUPORI - LUCCA.

TORTELLINI. Non più ultra delle minestre
P. O. Fratelli BERTAGNI - Bologna.

Johnson's Fa brillare le unghie
Kyx!! È indispensabile
per le vostre unghie

In vendita da tutti i Profumieri
Guardarsi da imitazioni e falsificazioni ed exigere il vero Kyx.

di tutto il fervore intellettuale ed amministrativo di questo uomo dall'aspetto, quasi, di un timido, e pur dotato di così salda volontà, sorretta da limpida visione e da scrupolosa coscienza.

Il lavoro da lui compiuto dal 1884 in poi risulta da un copioso catalogo che è l'elogio più convincente della serietà, dignità e delicatezza con le quali Cesare Zanichelli integrò, senza soluzione, la bella opera paterna.

Di quell'agitativissimo spirito che fu Octave Mirbeau, critico, romanziere, commediografo, parla il *Nobilissimo Vidal* nell'«Intermezzi». Aveva ventidue anni all'epoca della catastrofe rovesciata sulla Francia dall'invasione prussiana: il suo animo, rimbombante di amarezza, si spiegò contro la democrazia che, pareva a lui, avesse preparato dalla seconda Repubblica al secondo Impero, la decadenza francese; e fu uno dei collaboratori più ardenti dei giornali di Estrema Destra. Diventò sottoprefetto e collaborò allora nel *Gaulois*, nell'*Illustration*, nel *Figaro*; fondò *Paris-Midi* e, poco dopo, *Les Grimaux*, diretto specialmente contro i repubblicani della classica scuola di Gambetta. Il suo pessimismo lo portò man mano verso le idee più accese: divenne l'interprete delle idee della più Estrema Sinistra e, persino, un apologeta intellettuale dell'anarchismo e del pacifismo a qualunque costo, che ripudiò in questi tre ultimi terribili anni di fronte agli spettacoli della feroce invasione teutonica. Tra i suoi romanzi più noti, vanno ricordati il *Calvario*, il *Giardino dei supplizi*, il *Diario di una cameriera*; tra le commedie: *I cattivi pastori* e *Gli affari sono gli affari*. Una sua gita in automobile nel Belgio gli ispirò il volume, 620 pp. Malato da qualche tempo, la sua fibra fu ancora più scossa dalle angosce che la guerra gli causava. Mirbeau era nato in Normandia nel 1848. Viveva da anni ritirato in villa a Triel, presso Parigi.

Carlo Durand il pittore ritrattista francese morto domenica scorsa a Parigi — era notissimo in Italia, e per avervi soggiornato da giovane, quando si veniva formando, poi per esserne stato ospite più tardi, a Roma, come direttore dell'Accademia francese di Belle Arti a Villa Medici. Si avviò alla pittura sotto Souhon, nella città natia, Lilla, poi andò a Parigi, di dove venne in Italia; e nel Salone del 1866 presentò suoi quadri ispiratigli dalla campagna romana, e fra questi, l'*Assassinato*, tela drammatica che gli valse una medaglia. Fu poi in Spagna, e tornò in Francia si diede di preferenza al ritratto. Una sua grande composizione al Lussemburgo — *La gloria di Maria de' Medici* — attestava della sua vivacità di colorista indiscutibile. Entrò nel 1904 all'Accademia francese di Belle Arti a sostituirvi Gêrome; e nel dicembre di quell'anno passò a Villa Medici a Roma, dove ospitò signorilmente sovrani, principi, artisti italiani; accrebbe in Roma la ricca serie dei suoi ritratti; espose a Venezia nel 1907 una Venere parigina molto notata; a Roma venne poi a succedergli, a Villa Medici, Besnard. Era nato a Lilla nel 1837.

Giuseppe Olivari, pittore genovese, era nato nel 1854 da una famiglia che aveva dato alla Superba parecchi capitani di mare. Fu marinaio egli pure e percorse quasi tutti i mari visitando isole e continenti, e dedicandosi alla pittura negli intervalli tra l'una e l'altra navigazione. Frequentò così a sbalzi l'Accademia Ligustica e nel 1884 espose a Torino *La Vecchia Darsena di Genova* che lo fece conoscere come uno dei giovani pittori più promettenti. Dopo d'allora figurò in numerose Esposizioni, a Torino, a Liverpool, a Genova, a Milano, sempre con opere rimarchevoli. Ricordiamo il quadro da lui mandato l'anno scorso alla Mostra dell'Accademia di Brera, *Regate a Portofino*, acquistato dal Re.

Il pittore Tito Lessi, morto testè a Firenze era pure fiorentino di nascita. Aveva studiato in quell'Accademia di Belle Arti e nel principio della sua carriera s'era dedicato specialmente all'acquarello, facendosi presto notare per la sua rara virtuosità di pennello. Andato a Parigi fu subito ricercatissimo dai collezionisti e alcuni dei suoi piccoli quadri: *Il testamento*, *Le lever du Dauphin*, *Le Liseur*, condotti con una finezza micidiosa ma sapiente e di un mirabile smalto di colore, gli diedero la celebrità e la fortuna. In questi ultimi anni era tornato in patria dove andava pubblicando coi tipi dell'Alinari le sue bellissime illustrazioni del *Decamerone* del Boccaccio.

Emilio Campi, avvocato milanese, e deputato liberale moderato di Cuggiono dal 1885, fu per molti anni una delle personalità più in vista a Milano, dove, come avvocato penalista, come deputato, partecipò ad ardenti lotte e ad aspre battaglie. Dotato di belle qualità d'ingegno e di spirito; ricco di larga e varia cultura, figurò nei processi più clamorosi. Alla Camera il Campi sedette sempre al Centro Destro, negli quasi sempre Sonnino, si affermò come oratore facile e sicuro; ma la sua fedeltà al programma liberale moderato in periodo di trasformismo non gli preparò le soddisfazioni che il suo ingegno meritava. Gli fu più volte offerto un seggio in Senato, ma preferì sempre rimanere deputato; e il suo collegio di Cuggiono-Magenta gli fu fedele per trenta anni. Era nato nel 1849.

PIRELLI



LA STAGIONE 1917

ALL'

OPERA DI MONTECARLO

Febbraio - Marzo - Aprile

La Direzione artistica di quest'electo centro del cosmopolitanismo alla Costa Azzurra ha predisposto per la corrente stagione un programma che risponde alla tradizione di altissima distinzione e che giustifica la fama mondiale di Montecarlo e spinga la folla che va addensandosi giorno per giorno in questo nido di bellezze naturali e di clima che quasi fa scordare le sciagure che questa memorabile ora fatale ha scatenato sull'Europa tutta.

Così qui quest'anno si avrà la «première» della *Rondine* del maestro Puccini, con libretto di A. Adami, ed alternativamente *La Placée*, opera buffa di Berlioz, l'*Hernani* di Verdi, il *Barbiere di Rossini*, *Le Démon* di Rubinstein, *Henri VIII* di Saint-Saëns, la *Tosca* di Puccini e la *Bohème* di Puccini.

Gli interpreti poi, dei quali in ordine alfabetico diamo l'elenco, dicono da soli quanto impegno sia stato messo dalla Direzione per assicurare l'esecuzione all'altezza delle opere prescelte.

Nei soprani scorgiamo i nomi delle signorine

Della Rizza, Demangeot, Ferraris, Heldiz, De Hidalgo, Kruceniska, Langée, Leynno, Lollini, Monin, Stora, Vellini, Zeppilli, Zonghi.

Contralti: Signorine Bailac, Coste, Girard, Matei, Royer, Sestri.

Tenori: Signori Delmas, Domenici, Georgesky, Inchausti, Laffitte, Schipper.

Baritoni: Sigg, Battistini, Maguenat, Peut, Renand.

Bassi: Signori Chalmir, Huberdeau, Journet, Pini-Corsi, Vranek.

La magnifica quanto mai promettente stagione si inizia il 25 febbraio e si chiuderà l'8 aprile, e come per gli anni precedenti essa sarà tutta in favore delle Opere di Assistenza.

Per recarsi dall'Italia vi sono delle formalità da compiere che assieme alle notizie riferentisi al viaggio ed al soggiorno si possono conoscere rivolgendosi alle Sedi di Milano e di Roma della Agenzia Chiari Sommariva, come pure all'Agenzia delle Ferrovie Nord-Milano a Milano in Galleria V. E. accanto al Caffè Biffi.

I "SAVOIA", e l'ardimento dei nostri aviatori.

Antonio Maramaldo della Minerva è uno dei nostri aviatori più audaci e più abili; decorato più volte al valor militare tiene alto il nome dell'isola natia che ha dato tanti valorosi alla nostra guerra.

S. E. l'on. Canepa deve all'eroismo dell'aviatore sardo la vita di un suo figliuolo giovanissimo. Fu una delle imprese più avventurose: l'incontro tra un biplano italiano e tre apparecchi austriaci già ampiamente descritto dalla stampa italiana. Il Maramaldo, maresciallo aviatore, pilotava un *Savoia* da bombardamento ed aveva a bordo come osservatore il sottotenente Nino Canepa, figlio appunto del sottosegretario all'Agricoltura.

A 2500 metri di altezza sopra le case di Dobberdò, il *Savoia* fu assalito da tre Aviatik. Bersagliato, il Maramaldo si destreggiava nel miglior modo.



L'aviatore sardo ANTONIO MARAMALDO, più volte decorato al valore.

giava nel miglior modo. L'osservatore rispondeva a colpi di mitragliatrice e di moschetto. Colpito, un Aviatik abbandonava malconco il campo di lotta.

Il *Savoia*, che aveva il motore e il serbatoio della benzina guastati dalle pallottole avversarie e l'elica scheggiata, cominciò la discesa: era il sottotenente Nino Canepa ferito leggermente alle gambe e lo stesso pilota leggermente offeso alla gola da una pallottola. Incrollabile e saldo tra il fuoco delle artiglierie antiaeree austriache, con le ferme mani sulle leve di comando il bravo pilota sardo riesciva tuttavia ad atterrare a poche centinaia di metri dalla linea del fuoco con l'apparecchio crivellato di proiettili.

L'on. Canepa si recò alla fronte a stringergli le mani e volle indicargli a S. M. il Re quale esempio di ardore magnifico.

I GROSSI CANNONI SULLE ALPI.

Le più ardue cime dei nostri monti nel Trentino, in Cadore, lungo il tormentato corso dell'Isonzo si sono trasformate miracolosamente in fortificazioni inespugnabili, irte di cannoni, e si sono accese di folgori terribili per respingere e ricacciare gli invasori. Il tuono della valanga è stato sostituito dal rombo delle artiglierie di grosso calibro appostate su quelle piattaforme eccelse.

Come erano pervenute lassù, quale magico sforzo le aveva issate fino ai rifugi dei camosci? Al pari delle nostre eroiche fanterie quelle pesanti batterie avevano acquistato la gagliarda agilità dei nostri incomparabili alpini che sfidano l'inaccessibile?

Abnegazione di uomini e mirabile perfezione e potenza di ordigni avevano reso possibile quella titanica ascesa.

Il traino meccanico ne è stato il principale autore. Come l'elegante vettura automobile era già divenuta prima della guerra un utile veicolo da trasporto, questo non ha tardato a mutarsi per le necessità militari in un poderoso carro rimorchio, in un'infaticabile locomotiva, che non richiede né rotaie né strade speciali, che marcia ovunque, che supera torrenti e dirupi, che non conosce ostacoli e sale per ogni erta trainando dietro di sé irresistibilmente qualsiasi carico, anche le più gravi artiglierie.

Con questi autocarri trattori Fiat, i maestosi cannoni si allineano ora fra le nubi come difensori delle nostre Alpi.



In alta montagna, a 2000 metri, un autocarro trattore Fiat solleva, sulla scarpata della strada, un grosso pezzo d'artiglieria.

LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

RICEVE SOTTOSCRIZIONI ALLA

NUOVA RENDITA CONSOLIDATA 5%

esente da ogni imposta presente e futura **inconvertibile a tutto il 1931**, al prezzo di emissione di **L. 90** % più interessi dal 1.° Gennaio 1917 fino al giorno del versamento.

Titoli al portatore e nominativi.

REDDITO 5.55 %.

Sottoscrizioni a rate e con Libretti speciali.

Conversione dei Buoni del Tesoro e dei Prestiti Nazionali 4.50 % e 5 %.

La Banca Commerciale Italiana accorda ai sottoscrittori le maggiori possibili facilitazioni.

La BANCA ITALIANA DI SCONTO

SEDE DI MILANO - Via Tomaso Grossi, N. 1

riceve

SOTTOSCRIZIONI AL NUOVO PRESTITO CONSOLIDATO 50/0.

Presso la Banca Italiana di Sconto sono aperte dal 5 febbraio le sottoscrizioni al nuovo **Prestito Nazionale Consolidato**. Prezzo di emissione **L. 90** per ogni 100 lire di valore nominale. Interesse 5 %, Reddito effettivo 5.55 %, esente da ogni imposta presente e futura.

PRESTITO NAZIONALE 5%.

La Banca ZACCARIA PISA
Via Verdi, 4 - MILANO

RICEVE le sottoscrizioni al nuovo Prestito provvedendo **GRATUITAMENTE** a tutte le operazioni necessarie **AL CAMBIO** dei Buoni del Tesoro e Prestiti

AGLI ANTICIPI sui titoli sottoscritti allo stesso tasso di reddito del 5 %.

IL BANCO DI ROMA

SEDE DI MILANO - Via Bassano Porrone, 6

riceve le sottoscrizioni al

Prestito Nazionale 1917 CONSOLIDATO 5%.

facendo gratuitamente le operazioni di conversione, ed accordando le maggiori facilitazioni.

LE RONDINI, NOVELLA DI MICHELE SAPONARO.

(Continuazione e fine, vedi numero precedente).

III.

Innocente una sera disse, atteggiando il viso a compunzione:

— Lunedì mi allontanerò. Comincio la vendemmia e devo recarmi nella mia tenuta di Scorrano.

Le cinque donne parvero nè liete nè tristi. Innocente propose con un'esplosione d'entusiasmo:

— Mi fanno l'onore di venire a passare un paio di giorni nella mia casa di campagna?

Le cinque donne si guardarono più liete che tristi; poi Alfonsina si alzò a rompere silenzio:

— Metto ai voti la proposta del signor assessore; chi approva alzi la mano.

Si levarono quattro destre: quella della tranquilla Lorenza rimase inerte su le ginocchia.

— La contropunta, — ordinò Alfonsina.

Non si alzò nessuna destra: quella della tranquilla Lorenza rimase ancora inerte su le ginocchia.

La proposta fu accettata all'unanimità. Alfonsina propose, a sua volta, che anche Attilio e Roberto dovessero accompagnarle, e Innocente acconsentì senza rincrescimento. Pensava anzi che tra molti egli si sarebbe trovato più solo e più raccolto a meditare il proprio piano: i due uomini, distraendogli la curiosità vigile delle donne, avrebbero agevolato gli ardimenti che egli si proponeva. O la dolcezza inebriante di un tramonto settembrino, o la poesia infinita di una notte plenilunare avrebbero persuaso all'amore anche il cuore impietrito di Amarilli! (Innocente aveva fresco il ricordo delle letture pastorali).

Egli partì un giorno prima, solo e carico

di bagagli e di speranze, per disporre la villa a ricevere le ospiti graziose: vi dovevano restare almeno due giorni se non volevano rinunciare al miglior godimento, una notte di luna. Ed egli con gioia rinunziò al piacere di fare il viaggio in loro compagnia, perchè ricordava come la saggia Lorenza gli avesse un giorno detto che conviene negleggiare (aveva detto proprio *negleggiare*) il diletto breve dell'oggi per la piena gioia del domani. Intanto la rinunzia gli giovò a qualche cosa: egli poté studiamente apparecchiare il mezzo scenico che gli propiziasse il non impossibile evento miracoloso.

La casa aveva due piani: al piano superiore avrebbero dormito le donne, al piano terreno gli uomini: ad Alfonsina fu destinata, e particolarmente adorna di ammenicoli da toletta, la prima camera su l'uscio di scala; egli naturalmente, giù, avrebbe dormito nella camera corrispondente. Si sfachinò a scovire dal musco e dalle felci che lo ammantavano il sedile rustico di pietra sotto il pergolato, a ricoprire di più densi convolvuli il chioschetto nel giardino degli aranci; fece un giro d'ispezione per ogni cantuccio più silenzioso e remoto della vigna, per ogni chioma più folta di noce o di ciliegio, osservò al chiaro di luna le linee della luce e dell'ombra, il cricchio delle foglie secche sotto i piedi, come un fantasioso innamorato adolescente.

Il lunedì, le cinque donne arrivarono di buon'ora pigiate nella carrozza, i due uomini poco avanti mezzogiorno nell'automobile di Attilio.

Non era una giornata nè bella nè brutta. — Sempre così, — sospirava Dorotea — il tempo è il più gran guastafeste. — Poco sole e molte nuvole, con una minaccia, sul meriggio, di pioggia; ma in compenso mancava il vento.

Il primo giorno passò monotamente; soltanto verso il tramonto si accese un po' di

brio, quando Alfonsina volle assistere alla pigiatura e tirò dritta senza aspettar consensi verso la casa dei tini. Chiarastella la seguì tirandosi dietro Roberto, che aveva scovato un vecchio schioppo e voleva esercitare l'arnese ozioso e le braccia inavvezze alla caccia dei beccafichi.

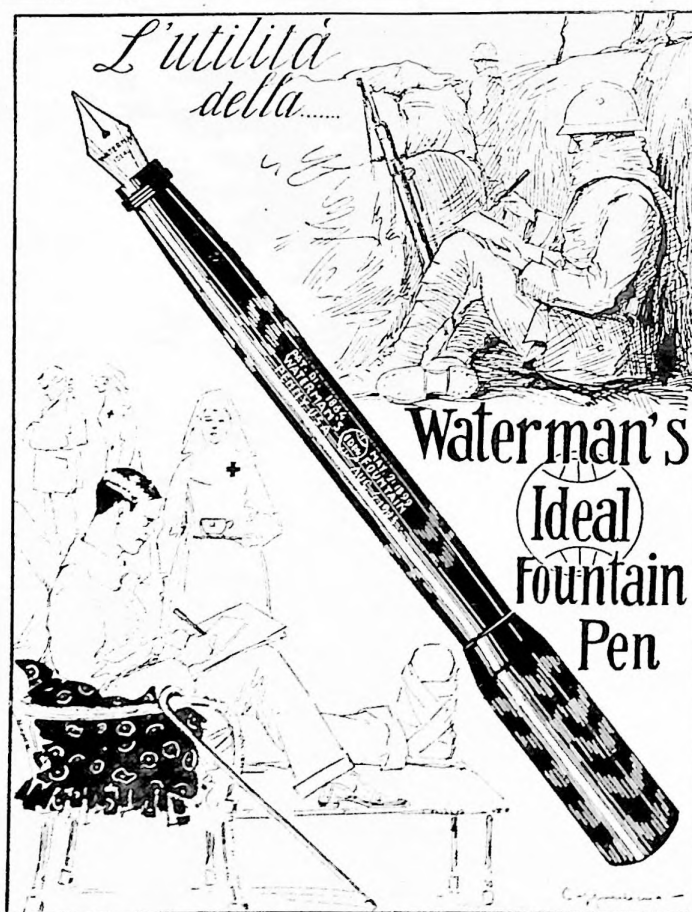
Dolores, indivisibile, li raggiunse con Attilio. Innocente era rimasto ultimo tra Dorotea, protettrice, e Lorenza più che mai tenera. Egli guardava ora l'una ora l'altra che lo guardavano concordemente, come implorando il permesso alla fuga. Lo sguardo della direttrice era freddo, sempre eguale per tutti. Senza dubbio Dorotea non cercava l'uomo: maestra e direttrice, ella era profondamente convinta del sacerdozio che professava: l'educatrice non deve unirsi con un uomo e abbandonarsi e piegarsi a lui, se non vuol rinunciare alla dignità e all'austerità della sua opera nobile e disinteressata; ma, sì, s'era affezionata al buon Innocente e volentieri gli avrebbe veduta allato una sua compagna: gli anni venturi, per esempio, avrebbe trovato a Castro una villeggiatura più comoda: almeno almeno avrebbe risparmiato l'affitto di casa.... Lo sguardo di Lorenza era tenerissimo: già, e questa Lorenza era pure una bella donna....

Si tornò tardi dalla pigiatura e si andò subito a letto. Anche la notte, come il giorno, passò monotona, e il non impossibile evento miracoloso non fu compiuto: ognuno dormì al suo posto. L'indomani, Innocente si alzò con una disperata nuova idea: bisognava restare ancora un giorno: il tempo si rasserenava e prometteva una serata di luna meravigliosa. Il consenso unanime fu, questa volta, più concorde nell'entusiasmo. E il sole, che sul meriggio insorse vittorioso e scacciò insegue nel ponente la torma grigia del nuvolame, rispose festosamente all'entusiasmo vendemmiale delle giovani donne.

Fu, a mezzogiorno, colazione copiosa di



FORNITRICE DELLA CASA DI S. M. IL RE D'ITALIA,
DI S. M. LA REGINA MADRE E DI S. M. IL RE DEL MONTENEGRO.



Non lasciatevi illudere dal buon prezzo o da altre offerte,
ma se volete la miglior penna a serbatoio esigete sempre
e dovunque la WATERMAN'S IDEAL.

saper dipingere un quadro così incantevole. Divina cosa l'arte.

E strinse una mano, nel rapimento, a Innocente, innocente sofferiva da due giorni veramente:

— Quando non si soffre, signorina Lorenza, quando non si soffre per amore.

— O, l'amore! L'arte e l'amore. Altre cose belle il mondo non ha... Lo ha detto anche Giacomo Leopardi, grande e infelice poeta.

Dorothea chiuse gli occhi come si assopisse.

Innocente seguì a versare il fiume delle sue pene nel cuore alla donna buona. Quel cuore ormai ne era pieno.

— Anche quando si soffre?

— Soffrir d'amore è dolce cosa.

Egli le parlava col mento sul petto e le braccia conserte:

— L'uomo soffre più della donna, signorina Lorenza.

Ella lo guardava sul petto, imbambolata dal luccichio dello spillo della cravatta:

— La donna soffre più dell'uomo, signor Innocente.

— La donna è cattiva.

— Non è vero.

E gli si abbandonò sul petto.

Dorothea si risvegliò e si allontanò:

— Alfonsina, Dolores, ma voi prenderete un malanno. Non siete stanche? E ora di rientrare.

Rientrarono e prepararono la cena. Ma Chiarastella e Roberto non tornavano e si cenò senza di loro. Venne l'ora di andare a letto, e Chiarastella e Roberto ancora non tornavano. Allora sorse nella notte, liberamente, il canto della fanciulla: si schiuse nell'aria il gran fiore armonioso e diffuse il profumo della sua melodia su la campagna stanca e assopita.

IV.

Le Rondini alla fine di settembre, come l'uccello di cui avevano il nome, migrarono. Ma non tutte. Lorenza restò nella casa del biondo e roseo e grosso assessore a tesservi il nido legittimamente. Nè le altre quattro son tornate insieme. Chiarastella non è stata più veduta: dov'è? in qual nido? ed ha il piccolo uccello canterino un nido? Alfonsina è rivenuta sola, prima delle altre, ad aprile insieme con le rondini vere; ha passato le vacanze di Pasqua nella villa di Attilio, e subito chiuse le scuole, a luglio, vi è ritornata. Sole son venute a settembre, insieme, Dorothea più che mai indefinibile, e Dolores occhisognante.

MICHELE SAPONARO.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in Polvere-Pasta-Elixir
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C., Verona.



POLVERE IGIENICA
PER LAVARSI
del Dottor Alfonso Milani
Squisitamente profumata. Uso piacevole. Lascia la pelle fresca e vellutata e di una splendore ammirabile. Procura la più Perfetta BELLEZZA e SANITÀ della PELLE
CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI & C., Verona.

IL SANDALO SAVARESE
Grande rimedio inglese in tutte le malattie urinarie. Prescritto da principali medici inglesi. Può ora ottenersi presso tutti i farmacisti italiani.
PREZZO L. 650 LA SCATOLA.



Le Spie roman. sc. di G. MARCOTTI
2 vol. - L. 5.
Vaglia agli edit. Treves, Milano

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
— Etichetta e Marca di fabbrica depositata —
Ritorna mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.
Difendere dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castano o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3). Per tingere istantaneamente e perfettamente in castagno e nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigervi dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia. Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; Usellini e C.; G. Costa; Angelo Mariani; Tunesi Gerolamo; e presso i Rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

DIGESTIONE PERFETTA
con l'uso della
TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI
VENEZIA
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO
Aperitivo e digestivo senza rivali. Prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano.
Attenti alle numerose contraffazioni.
Esigete sempre il vero Aroma Mantovani in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica

P. VENEZIA GIOIELLERI PALLOTTI
BREVETTATI A S. M. IL RE D'ITALIA E DALLE L. A. A. D'ICHI D'GENOVA

Concorso: 50,000 lire di Premi!!

Disporre nel sei cerchi Manili i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, in modo da ottenere sempre la somma di 20 per ogni lato d'irregolare e la vostra soluzione sarà esatta, e confermandosi alle condizioni di questo concorso riceverete subito un utile e PREZIOSO PREMIO completamente GRATUITO ed in più parteciperete di diritto alla distribuzione in denaro. Leggete la vostra lettera in un francobollo da 20 cent. non vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. A scanso di ritorsioni e disguidi postali, evitate tutti gli emendamenti e scrivete esclusivamente e direttamente alla nostra Sede Centrale, sezione 7.
DIPARTO CONCORSI - Milano, Via Schiapparelli, 7.

LA BOTTEGA DEGLI SCANDALI
ROMANZO CONICO DI Virgilio BROCCHI.
Con coperta a colori di A. BONZAGNI
Quattro Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano

Cerotti Allcock's
MARCA AQUILA.
(Casa fondata nel 1847)
Il rimedio esterno più diffuso nel mondo.

Dolori del Dors
I Cerotti Allcock non hanno eguali. Riferano il dorso in una maniera mai ottenuta con altri prodotti congeneri.

Dolori del Fianchi
I Cerotti Allcock arrecano un pronto sollievo e nello stesso tempo rinforzano la parte dondando nuova energia.

Esigete sempre i veri Cerotti Allcock e rifiutate tutte le preparazioni congeneri. E un rimedio universale venduto da tutti i farmacisti di qualsiasi parte del mondo civile. Applicarlo Ognunqu vi sia Dolore.

Quando avete bisogno di un lassativo prendete una Pillola Brandreth's Purgante vegetale (Casa fondata nel 1752)
Contro la Stitichezza, Bile, Mal di capo, Vertigini, Indigestioni ecc.
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE
ALLCOCK MANUFACTURING CO., Birkenhead, Inghilterra.

FATE LE ADDIZIONI E CALCOLATE CON LE BURROUGHS
NON SARETE MAI STANCHI NON SBAGLIERETE MAI



Burroughs
— Non il Nome che è un Programma —
Non il Nome di una Cosa ma la Marca di un Servizio

ENRICO DE GIOVANNI, CORSO ITALIA 1, MILANO
TELEFONO 2.000.000
PIAZZA SAN CARLO 10, 20
RIVIERA EUROPEA 100.000



È USCITO
I DRAMMI DEL RISORGIMENTO

GARIBALDI

DRAMMA IN QUATTRO ATTI
DI
Domenico TUMIATI
In-8, con coperta a colori di Adolfo MAGRINI.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Questa settimana escono due nuovi volumi de
LE PAGINE DELL'ORA:
17. **Due massime forze d'Italia.** L'uomo
e l'acqua. Conferenza di **F. COLETTI.**
18. **L'Italia e la nuova alleanza,** di
G. A. BORGESE.
Ciascun volume: Una Lira.
Commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

È USCITO:
ARIEL (F. Steno)

IL GERMANESIMO SENZA MASCHERA

*In-8, con coperta a colori
di CESARE GIRIS.*
Lira 1,50.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.

XIII Serie **DIARIO** Serie XIII
DELLA

GUERRA D'ITALIA

**RACCOLTA DEI BULLETTINI UFFICIALI
E ALTRI DOCUMENTI**
a cui sono aggiunte le notizie principali su la guerra delle
altre nazioni, col testo dei più importanti documenti

Questa TREDECIESIMA SERIE comprende:
i **Bullettini del Quartiere Generale del gen. Cadorna**
dal 6 settembre all'11 ottobre 1916
la **Battaglia di Gorizia** nella relazione del Comando Supremo;
il **Fervido discorso** di Boselli a Napoli;
il **Discorso di Bethmann-Hollweg** per la riapertura del Reich-
stag il 28 settembre;
la **Protesta del Vaticano** per Palazzo Venezia e la risposta
del Governo Italiano;
un **Discorso del Ministro Bissolati** sulla necessità della no-
stra guerra;
il **Discorso di Boselli** alla Scala a Milano;
il **L'ERO ROSO** austriaco sulle tattiche austro-umene;
la **Splendida offensiva italiana** del 10 ottobre.

Col ritratto del maggiore **CARLO CAMOZZINI**; del so-
ttonotenente **AURELIO BARUZZI**; e **ALBERTO VERDINOIS**,
del volontario bersagliere ciclista **ENRICO TOTI.**
UNA LIRA.
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

IL PADRONE DELL'ORA
ROMANZO DI GUERRA COLONIALE
Tro Lira. di HUGUES LE ROUX Tro Lira.
Commissioni e vaglia agli editori F.lli Treves, in Milano.

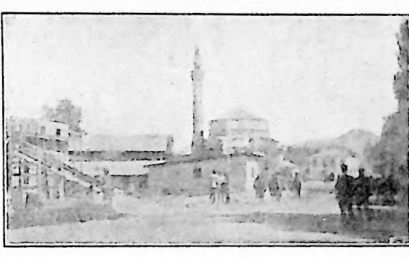
L'America e la guerra mondiale
di **TEODORO ROOSEVELT**
già presidente degli Stati Uniti d'America
Un bel volume in-8 grande, come il BÜLOW e il TRUDEZKOW: **Lira 0,50.**
DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

Storia della Russia
SECONDO GLI STUDI PIÙ RECENTI
di **Francesco Paolo GIORDANI**
L'opera completa in due volumi in-16 di complessive 850 pagine:
OTTO LIRE.
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

È uscito il SETTIMO VOLUME:

LA GUERRA

L'ALBANIA



DALLE RACCOLTE
DELLA SEZIONE FOTOGRAFICA
DEL COMANDO SUPREMO
DEL R. ESERCITO

VOL. 7 GENNAIO - MCMXXVII LIRE 3
MILANO - FRATELLI TREVES - EDITORI

Questi volumi dove sono raccolti i più sacri e gloriosi ricordi della nostra guerra - paesaggi, scene, armi, servizi, figure - escono sotto l'alto patronato del **Comando Supremo del Regio Esercito Italiano**. La sua sezione fotografica, la cui efficace opera di propaganda è ormai nota dentro e fuori d'Italia, ci ha concesso l'onore di poter riunire, su dati soggetti, centinaia di fotografie originali dai suoi archivi, dove si vengono accumulando i documenti grafici per la storia di questa campagna.

Alla prima serie dei sei volumi, che hanno per soggetto **In alta montagna; Sul Carso; La battaglia tra Brenta ed Adige; La battaglia di Gorizia; L'alto Isonzo; L'Aeronautica**, segue ora la seconda serie, che si apre con un volume dedicato a **L'Albania**. - I prossimi volumi continueranno l'illustrazione della nostra guerra nei suoi aspetti più interessanti. - Alla fine, chi vorrà avere precisa e sicura notizia del valore, dell'audacia, della resistenza, dell'organizzazione italiana in questo mirabile e concorde sforzo per raggiungere la piena indipendenza e la piena coscienza nazionale, dovrà sempre cercare questa nostra raccolta.

Si pubblica un volume al mese, e di ogni volume viene fatta una edizione in francese, una in inglese ed una in spagnolo.

Di questa grande pubblicazione sono usciti i sei volumi della Prima Serie:

1. **La guerra in alta montagna.** Con 95 incisioni.
2. **Sul Carso.** Con 92 incisioni e una carta geografica a colori.
3. **La Battaglia tra Brenta ed Adige.** Con 95 incisioni e una carta geografica a colori.
4. **La Battaglia di Gorizia.** Con 112 incisioni e 3 rilievi topografici.
5. **L'alto Isonzo.** Con 83 incisioni e una carta geografica a colori.
6. **L'Aeronautica.** Con 118 incisioni inedite.

Prezzo d'ogni volume: TRE LIRE (Estero, Fr. 3,50).

Col Sesto volume è finita l'associazione alla Prima Serie.

Si apre ora con questo Settimo volume l'associazione alla Seconda Serie di sei volumi, al prezzo di LIRE SEDICI.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO.

PHILIPS

LAMPADE "MEZZO-WATT"



per la illuminazione delle
strade, piazze, dei magazzini,
officine, stazioni ferroviarie,
cantieri, ABITAZIONI, ecc.

USATE

esclusivamente

lampade Philips
FABBRICAZIONE
OLANDESE

Stabilitimenti ad
Eindhoven (Olanda.)

Milano - FRATELLI TREVES - Editori

È uscito:

LA PACE AUTOMATICA

COME, MENTRE LA GUERRA PROSEGUE, LE CONDIZIONI DI
PACIFICAZIONE ESSERE PREPARATE AUTOMATICAMENTE.

Suggerimenti di un americano
(HAROLD E. AGO RING)

Elegante opuscolo in-8: **UNA LIRA.**

Da vendita presso le librerie FRATELLI TREVES di MILANO, e nei
NAPOLI, GENOVA, ROMA, BARI, FIRENZE, e presso tutti i librai.

IL BELGIO

di Camillo LEMONNIER
Due volumi in-4, con numerose incisioni: **LIRE VENTI.**

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

**La Guerra
nel Cielo**
del Conte
**Francesco
SAVORGNAN
DI BRAZZA**

Un volume in-4, in carta di
lino, con 105 incisioni.
CINQUE LIRE.
Vaglia agli editori Treves, Milano.

**AGLI
Stati Uniti
di
Vico Mantegazza**

Un volume in-16 di 120 pagine
con 33 incisioni fuori testo.
CINQUE LIRE.
Vaglia agli editori Treves, Milano.

EDIZIONE DEL SOLDATO
DEGLI ALBUM

LA GUERRA

pubblicati sotto il patrocinio del Comando Supremo.

Fascicolo IV. **SUL CARSO.** Contiene 60.

L'opera, ispirata da tanto sangue italiano si delinea in tutta la sua
ardua maestà in queste 51 bellissime incisioni. Vi appare soprattutto, in
quadri di sorprendente evidenza, la vita che i nostri valorosi soldati conducevano
nelle trincee: vi appaiono i lunghi dispartiti e conquistati Dolomiti, Castel-
nuovo, colla Villa Habenschie, San Michele, Vermigliano, Sagrado, Stranizza.
Due pagine di testo descrittivo, chiaro e conciso, corredano l'album, che ritroverete
grande successo anche tra il vasto pubblico popolare, sempre avido di tutto
ciò che gli evoca dinanzi l'eroica, magnifica storia del nostro esercito.

Sono usciti i primi quattro fascicoli:

1. **IN ALTA MONTAGNA.** Con 45 incisioni.
2. **IN ALTA MONTAGNA.** Con 45 incisioni.
3. **SUL CARSO.** Con 45 inc. e una carta geografica.
4. **SUL CARSO.** Con 51 incisioni.

Ogni fascicolo: **Contiene 60.**

Abbonamento alla Prima Serie di 6 fascicoli: **Tro Lira.**

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.



Quaresima di guerra.

— Ecco la Quaresima!
— La migliore alleata del Commissario dei consumi on. Canepa.



La partenza dell'ambasciatore tedesco.

— Buon viaggio! Che nella traversata non abbiate ad incontrarvi con qualche vostro compatriota...



Nello acque di Montecitorio.

— Vedi lì qualche mina vagante?
— È poco pericolosa: non aspetta che di essere pescata e portata a bordo.



Per il convegno socialista.

— Che leggi sull' "Avanti"?
— Mi informo sulle opinioni devo avere nel convegno socialista di Roma.



Il servizio ferroviario.

— Si continua a sopprimere treni.
— Basta che non si sopprimano i viaggiatori...

Diario della Settimana.

(Per la guerra, vedere la Cronaca nel corpo del giornale.)

9. Budapest. La Camera ungherese con 120 no, 75 sì e 212 astenuti respinge il progetto di legge Rakowsky per l'abolizione del suffragio universale.

10. Venezia. L'ammiraglio Thaon di Revel è partito da Venezia questa sera, accompagnato da tutte le autorità cittadine e militari, assieme alla sua signora, la marchesa per tante opere di carità. Anche il suo successore vice ammiraglio Cito Polignone si trovava ad eseguire l'ammiraglio. Egli ha già preso possesso del suo ufficio.

Coltambetta. In seguito ad inchiesta qui compiuta è stato ordinato ed eseguito l'arresto del capitano Angelo Campagna, attualmente in zona di guerra e del dott. Stefano Corzina, veterinario, accusati di frode nell'acquisto di quadrupedi per l'esercito, le quali avrebbero causato all'Esercito un danno di circa un milione.

Sarajevo. A 12 anni di carcere duro è stato condannato il serbo Baljak, capo del Comune di Ljesnica, accusato di aver ricettato Gabrićević e Cabiz, mentre si recavano a Sarajevo poco prima dell'attentato contro l'arciduca ereditario.

Berlino. L'ambasciatore americano Gerard è partito, dopo avere conferito con Bethmann-Hollweg e dopo avere lasciato da distribuire alle famiglie dei caduti 400.000 marchi raccolti in America.

New York. Partono per la zona marittima protetta due navi mercantili americane — l'Orleans ed il Rochester — dirette a Bordò.

11. Roma. In Campidoglio la duchessa d'Aosta conferisce la medaglia di un anno di servizio a 729 dame della Croce Rossa.

Torino. È stato arrestato il notaio avvocato Camillo Simeoni, di 50 anni, il quale si sarebbe reso colpevole di appropriazione indebita e falso, a danno della Società "Brevetti Postali e ferroviari", di cui era socio, con danno di lire 370.000.

Genova. Nel concorso per il palazzo delle Belle Arti sono stati assegnati il primo premio al progetto dell'architetto Annibale Rigatti, e gli altri due premi ai progetti degli architetti Paul Vietti-Vi li e Nino Niccoli Carminati.

Londra. Assommo il fondamento di tre bastimenti ed un vapore inglese; e di un veliero e tre vapori norvegesi.

Baden. Riuscito da qui dell'imperatore Carlo I essera l'arciduca Federico dalla carica di sostituto dell'imperatore nel comando in capo dell'esercito austriaco.

12. Roma. L'agenzia Stefani smentisce che il governo abbia neppure discusso della necessità e convenienza di una riforma tributaria.

Brescia. Stamento di buoi mentre era appena uscito dalla stazione è stato aggredito a coltellate e derubato del portafoglio il notaio commerciante Matteo Brusaferri: due degli aggressori, giovani di vent'anni, sono stati arrestati.

Venezia. Il cav. Francesco Dedin, già cassiere principale alla Dogana, confessò di sottrazione per 581 mila lire, è condannato a 9 anni ed 11 mesi di reclusione e 5000 lire di multa.

Dolomiti. Nuova periclitata in tutta la regione, dopo due giornate di sciocco.

Sansur. In tutta l'isola grandi incendi.

Parigi. Segnalato affondato un vapore greco.

Biarritz. Alle ore 17, un sommergibile

nemico emerse presso la foce dell'Adour (nel Bassi Pirenei), e tirò contro la costa sei colpi di cannone. I pezzi della costa aprirono immediatamente il fuoco contro la nave nemica, che al primo colpo si immerse rapidamente. Cinque persone sono rimaste ferite e una di esse gravemente: danni materiali insignificanti.

Londra. Alla Camera dei Comuni il governo ha chiesto altri 17 miliardi (che fa finora in tutto, 91) e fra essi un milione e 427.226 lire per la cooperazione anglo-italiana.

— Segnalati come affondati due vapori o due battelli inglesi.

Imstreck. Un altro forte terremoto della durata di tre secondi, è stato avvertito domenica notte. Nella valle inferiore dell'Inn esso è stato fortissimo.

Fiume. Arriva ufficialmente l'imperatore Guglielmo ricevuto da Carlo I.

Prebora. Contro il capo indigeno Mandume, dell'Africa Orientale tedesca, che compiva numerose depredazioni, è stata inviata una spedizione. Truppe dell'Unione del Sud-Africa hanno messo in rotta la banda uccidendo dai 35 ai 40 uomini, fra i quali lo stesso Mandume. Le perdite delle truppe Sud-Africane sono di 9 morti e 11 feriti.

13. Venezia. A danno del Regio Arsenal continuano ad essere scoperti rilevanti furti: domenica furono arrestati quattro negozianti come implicati in un furto di carbone per cinquantamila lire; ieri furono arrestati i fratelli Damiani, avanti l'impresa del ritiro dei ceneracci dall'Arsenale, come impuniti di aver asportato abusivamente anche sessanta tonnellate di carbone. Altri arresti vennero fatti per un furto di quattro quintali di cordami.

Cagliari. Il piroscafo degli Stati Uniti Lynon M. Lee, carico di masserizie, incontrato nella notte sul 12 febbraio al largo della costa sarda da un sommergibile nemico, è stato incendiato con bombe ed affondato. L'equipaggio, di dieci persone, fra cui otto americani, è sbarcato a Cagliari.

Londra. Il vapore inglese Lucia di 2700 tonnellate, il battello Ostreich di 140, e la goletta francese Guillaume Tell sono stati affondati. Il vapore Affie, di 11900 tonnellate, della Compagnia White Star, fu silurato. Mancano 17 uomini dell'equipaggio.

Venezia. Rinchiodato a corte con scambio di brividi fra i due imperatori riattestanti la loro alleanza.

Buda Pest. Il barone Harigony, ministro del Commercio, si è allontanato dal Ministero per una lunga assenza, lasciando il suo dicastero al ministro delle Finanze, Telezky. Il ministro degli Interni, Hazoy, è stato incaricato per incarico di una missione militare: la quale esige tanto la sua attività da rendere necessario ai ritiri dal Ministero della Guerra.

Berlino. Il governo tedesco riconferma per i piroscafi dei paesi neutrali che il termine per scappare alla caccia dei sommergibili è scaduto nella notte del 12 al 13. 14. Roma. Il Re, in occasione del collocamento in posizione ausiliaria per limiti di età del vice ammiraglio Pasquale Leonardo Cattolica, collare dell'Annunziata, gli ha diretto una lettera affettuosissima annunciandogli la nomina a conte.

Torino. Provenienti dalla Francia arrivano 481 italiani rifugiati dalla Romania.

Stoccolma. I tre governi norvegesi, danese e svedese pubblicano un comunicato concordemente protestato e riserva per il blocco marittimo dei sommergibili.

Costantinopoli. Talat passò ha esposto il suo programma di governo alla

Camera turca. Il nuovo Gran Visir ha detto che la Turchia non si lascerà spaventare da alcun sacrificio e resisterà finché i nemici non siano costretti a riconoscere il suo diritto all'esistenza. Affermò, poi, che sin quando rimarrà vivo un ottomano, la Turchia non rinunzierà a Costantinopoli, e concludendo inneggiando all'alleanza, per la vita e per la morte, delle Potenze centrali.

Siracusa. Violenta tempesta accompagnata da frequenti potentissime scariche elettriche e pioggia dirottissima si è abbattuta sulla provincia, cagionando ovunque seri danni. Tutti i fiumi ed i torrenti sono in piena. Diverse contrade sono allagate.

15. Roma. Con notificazione che sarà pubblicata fra qualche giorno sulla "Gazzetta Ufficiale", il Governo fissa i prezzi massimi per i cereali del venturo raccolto 1917. Tali prezzi massimi sono determinati in L. 45 al quintale per i grani teneri; in L. 50 per i grani duri; in L. 33 per il granturco e per l'avena; in L. 40 per il forzo e per la segala; in L. 37 per i risini di varietà comuni.

Nel dibattimento a carico del cav. Giovanni Altobelli, sostituto procuratore del Re a Roma, rinviato a giudizio in seguito ai risultati della nota inchiesta Scibirali, la Corte suprema disciplinare ha proposto al Guardasigilli la rimozione dal grado e dall'ufficio per essersi ritenuta provata l'accusa di prestiti ad usura.

Milano. Il Consiglio Comunale approva all'unanimità la convenzione per il canale navigabile.

Fabrizio. Una grossa frana è caduta fra le stazioni di Albacina e di Fabrizio: gran parte di una collina terrosa a causa delle persistenti piogge e nevicate, sta sgretolandosi: è necessario il trasbordo per circa 150 metri, il che causa a tutti i treni un ritardo di circa due ore.

Parigi. Una esplosione con parecchie vittime è avvenuta in una polveriera a Neuville sur Saone.

Londra. Annunziato che il board of trade prende possesso di tutte le miniere di carbon fossile del Regno Unito per tutta la durata della guerra.

— Segnalansi affondati due velieri inglesi.

Berlino. Un comunicato ufficiale conferma che il blocco non subirà limitazioni.

Palma (Majorca). Affondato da sommergibile austriaco il piroscafo italiano Oceania: salati i 39 marinai.

16. Londra. Il ministero del commercio è autorizzato a prendere possesso della navigazione sui canali della Gran Bretagna durante la guerra.

17. Torino. Nel processo per le frodi nell'amministrazione dei canali Cavour furono assolti completamente l'ing. Alessandro Casali, l'imprenditore Giovanni Mina, l'ing. Tarocco, l'imprenditore Felice Fusar e l'imprenditore Giovanni Serra, per inesistenza di reato; furono condannati l'ing. Luigi Cremonesi, per falso in atti pubblici, a 4 anni, 10 mesi e 10 giorni di reclusione, combinato un anno per amnistia; l'archivista Terquato Fuschini, colpevole di aver comunicato documenti di ufficio che dovevano rimanere segreti, a 600 lire di multa; i fratelli Luigi e Andrea Bona, per bancarotta semplice, a sei mesi di detenzione, già scontati.

Roma. È pubblicata la chiamata per il 20. corr. della classe 1895.

— Il prefetto ordina il censimento e la requisizione del lardo e dello strutto.

Torino. Arriva da Parigi la delegazione francese del parlamento internazionalista.

Bologna. Una misteriosa luminosa, durata pochi secondi e dalla quale furono richiamate le torri e le case, è stata os-

NON PIÙ PURGANTI

L'ENTEROPEPTON non è una sostanza purgativa, ma un prodotto disinfettante di azione stomacale, un vero e proprio ricostituente dell'intestino, a cui ridona ogni vigoria di funzione senza lasciarvi alcuna tendenza a quelle irritazioni che, a credenza più o meno lunga, si manifestano con l'uso dei purganti. UNA STIPIDITÀ accidentale può essere guarita da un purgante, ma una stitichezza cronica, o, come si suol dire attuale, non ne prova alcun beneficio. Perchè il purgante vuota l'intestino, senza migliorare le condizioni della sua addominale. L'ENTEROPEPTON invece esercita un'azione benefica sul muscolo liscio di tutto il tratto gastro-intestinale dal cardia fino allo sfintere anale, e non costituisce un farmaco di occasione, ma rappresenta una vera cura, che rende normale il funzionamento dell'intestino opponendosi alla formazione di qualsiasi ingorgo, sia esso naturale, sia eziopatogenico. L'ENTEROPEPTON è un purgante perfezionissimo, il gastro-intestino, le intossicazioni, le coliche, l'enterocolite, l'enterocolite, la disidratazione, il catarro intestinale e le emorroidi al loro inizio. — LIRE 3.50 la scatola con istruzioni dettagliate e LIRE 20 le 6 scatole. RENDIMENTO COMPLETO dei REMEDI più ATTIVI (compreso il NUOVO METODO per la GUARIGIONE delle EMORROIDI SE "A OPERAZIONE CHIRURGICA") LIRE 1. FRANCHI! ARREDO e corriere all'ISTITUTO del PROF. LOTT. P. RIVALLA - Corso MAGENTA 10, MILANO - Telefono 19332.

TACCHI DI GOMMA

GRIGI E NERI
ROTONDI - GIREVOLI E FISSI
A FORMA DEL TACCO
Rapetti e Quadrio
74, Foro Denapario, MILANO.

Collezionisti?
CHIEDETE TUTTI
Il Prezzo Corrente gratis
di
FRANCOBOLLI (postali) di GUERRA
Theodore CHAMPION
PARIGI - 13, rue Drouot - PARIGI

L'Illustrazione Italiana

la cui popolarità nel bel senso della parola cresce giornalmente, è largamente diffusa nelle classi elevate, nei Circoli militari, nei Clubs e trovasi in tutti i Caffè, negli Alberghi e Ristoranti di prim'ordine, ecc.

L'Illustrazione Italiana

è molto apprezzata anche all'estero nei paesi dove è conosciuta la lingua italiana ed è particolarmente diffusa nelle due Americhe dove la colonia italiana è numerosissima.

L'Illustrazione Italiana

per tali motivi è senza dubbio l'organo più indicato per una

PUBBLICITÀ

seria ed efficace, di indole commerciale ed industriale.

PREVENTIVI E MODULI GRATIS SENZA IMPEGNO DA PARTE DEL RICHIEDENTE.

Si fanno anche clichés da schizzi, disegni o fotografie.

servata la scorsa notte alle ore 0.20. E seguita immediatamente una fortissima detonazione, poi più nulla si è udito.

Palermo. Il cav. Umberto Pellegrini, ispettore capo provinciale delle Poste e Telegrafi, rimosso dal posto in seguito ad inchiesta e imputato di populisti e falsi commessi dal 1911, al 1916 è stato dal Tribunale condannato a quattro anni.

Londra e Kynsile Hopewell Afton e il battello Pelagie Estate sono stati affondati. L'equipaggio del Greenland è stato salvato. Il vapore Margherita e il battello Ashland sono affondati.

CARPENÉ-MALVOLT! CONEGLIANO VINI SPUMANTI — COGNAC —